

NIDO D'INFANZIA "LA NAVE"

Via Giovita Lazzarini 24 – Forlì

Telefono 0543 32576

E-mail: nido@scuolelanave.it

www.scuolelanave.it

PROGETTO EDUCATIVO

PROGETTO EDUCATIVO NIDO D'INFANZIA "LA NAVE"

Indice

- 1) Gli spazi del nido
 - a. le sezioni
 - b. gli spazi comuni
 - c. lo spazio esterno
- 2) Progettazione annuale
- 3) Scambio di informazioni tra educatrici
- 4) Scansione della giornata
 - ritmi e rituali
 - gioco
 - attività
- 5) Rapporto con i genitori
- 6) Inserimento
 - Per una pedagogia dell'inclusione
- 7) Progetti specifici
 - narrazione
 - attività motoria
 - musica
 - inglese
 - gioco euristico
 - orto
 - festa di natale in teatro
 - festa di fine anno al nido
 - uscite didattiche

1) GLI SPAZI DEL NIDO

Il nido d'infanzia "La Nave" è attualmente costituito da due sezioni:

piccoli (10 - 15 mesi)

medi-grandi (16- 36 mesi).

E' inoltre dotato di:

- ingresso;
- atelier;
- stanza polifunzionale (adibita al pranzo per la sezione medi-grandi; utilizzata per attività artistiche e motorie);
- 2 bagni;
- 2 stanze della nanna (una riservata ai bimbi della sezione piccoli e una a quella dei medio-grandi);
- giardino.

a. LE SEZIONI

L'ambiente è suddiviso in vari spazi che i bambini a poco a poco esplorano, imparano a conoscere e che diventano loro familiari.

Per prima cosa, il bambino o la bambina che entra al nido, scopre la propria sezione, i giocattoli in essa contenuti, disposti in modo tale da garantirne ai bambini il libero accesso.

Le sezioni sono esse stesse un micro-contesto, rispetto al più ampio del nido intero, costituito da elementi materiali, come gli angoli e gli arredi pensati in base alle fasi di sviluppo dei bambini, sia come relazioni, tra adulto e bambino e tra bambini.

La scelta di materiali e arredi non è casuale o improvvisata, ma predisposta per facilitare l'incontro dei bambini con i coetanei, con l'educatrice e con gli oggetti.

E' per questo che lo spazio-sezione è ulteriormente suddiviso in angoli.

L'angolo è una porzione delimitata della sezione a cui i bambini possono accedere quando lo desiderano, durante le attività di gioco auto-organizzato.

L'angolo-gioco solitamente ripropone le attività dell'adulto in scala ridotta (es. angolo della cucina, della bellezza, del falegname, dei bambolotti, ecc.)

Gli angoli sono pensati e realizzati a seconda delle situazioni, dell'età e della storia del gruppo-sezione.

E' compito dell'educatrice tenere conto dell'osservazione e dell'ascolto dei segnali, delle "tracce" che i bambini lanciano, modificando se necessario l'organizzazione della sezione.

La disposizione dello spazio consente inoltre ai bambini di auto organizzarsi nel momento del gioco senza la "regia" dell'educatrice; favorisce la comunicazione, la condivisione e il rispetto degli altri; è infine funzionale nel momento del riordino.

Tutte le sezioni hanno una altezza molto elevata con un soffitto in travi di legno che danno molto calore all'ambiente e un pavimento in linoleum (facile da pulire) semi-riscaldato da un impianto "radiante" che permette di avere un ambiente climatizzato in modo omogeneo e confortevole dove i più piccoli possono esercitarsi ad andare a carponi o giocare tranquillamente seduti o distesi nei vari angoli strutturati presenti nella sezione.

Per completare riteniamo che anche le pareti e le decorazioni alle finestre ricoprono una grande importanza nella valorizzazione delle stanze.

Pannelli tattili e colorati, album di foto, cartelloni variopinti, disegni dei bambini aumentano la percezione visiva nei piccoli e negli adulti e accrescono il senso di accoglienza.

SEZIONE PICCOLI

La sezione piccoli si trova nella stanza in cui si effettua l'accoglienza al mattino e la riconsegna dei bambini per l'uscita pomeridiana. Dalla sezione piccoli si accede, attraverso una porta, alla sezione dei medi-grandi e, tramite un'altra porta vetri, al corridoio che conduce alla stanza della nanna, al bagno e alla zona pranzo dei bambini grandi.

Anche in questa stanza gli angoli ricoprono una funzione fondamentale: agevolano la permanenza dei più piccoli al nido, che cominciano a creare un ordine mentale nei momenti di gioco e, di conseguenza, nella scansione delle routine.

ANGOLO MORBIDO

Esso trova ampio spazio nella sezione dei piccoli, in quanto si è ritenuto di dover concedere ai bambini più piccoli e a tutti durante l'accoglienza e/o l'uscita pomeridiana, più possibilità di stare in ambienti ristretti ed accoglienti, anche con la vicinanza dell'educatrice, oltre che dei coetanei.

Si compone di un grande tappeto (facilmente lavabile e a norma), di cuscini di diversa grandezza, forma, colore e consistenza così da poter dare ai piccoli conforto, allegria, riposo, tranquillità, momenti di tenerezza durante la giornata, ma allo stesso tempo fare giochi rilassanti. Questa zona morbida è fornita di un grande specchio, davanti al quale i bambini possono soffermarsi a giocare per conoscersi e riconoscersi. Questa zona è delimitata, sul lato vicino alla porta comunicante con la sezione dei bimbi medi-grandi, da un grande parallelepipedo giallo di gommapiuma.

Sul tappeto sono presenti cesti di peluche di varie dimensioni e un contenitore di libri cartonati e di stoffa con pagine facili da sfogliare e dalla superficie lavabile che non si possono strappare.

Le immagini sono semplici, colorate e stimolano oltre alla vista anche l'attività tattile-sensoriale con inserti di materiale vario.

A fianco della seconda zona morbida sono disposti anche dei contenitori con dei bambolotti, i loro accessori e i vestiti.

ZONA MOTORIA

L'angolo sinistro della sezione è allestito con due grandi tappeti, facilmente lavabili e a norma, sui quali è posata, ad angolo, la palestra (un grande contenitore morbido e colorato, riempito di palline colorate e ancora una volta morbide, dentro la quale i bambini possono entrare, anche in più di uno, tuffarsi senza pericolo, ecc.);

Nella sezione vi sono giocattoli per i primi passi e cavallini a dondolo o animali gommosi sui quali sedersi e saltellare.

Vi è anche un ampio spazio appositamente lasciato libero da arredi e materiali per permettere ai bambini di muoversi liberamente.

Ai piccoli è data la possibilità di acquisire il pieno controllo del proprio corpo e piena autonomia dei movimenti.

ZONA TAVOLI

“L'angolo della pappa” è composto – di solito – da due tavoli semi-circolari completati da cinque seggioloni ciascuno. E' presente anche un tavolo a ribalta che si utilizza per i bambini che, crescendo, acquisiranno la competenza di stare seduti nelle seggioline.

Per i più piccoli è importante che l'adulto sia seduto vicino a loro, che abbia una buona visuale di tutti i componenti del tavolo (tavolo semi-circolare) e che rimanga in quella posizione tutto il tempo necessario a permettere ai bambini di mangiare e di gustare il cibo con calma.

Nell'altro tavolo siedono i bimbi già in grado di usare delle piccole sedie e più abili nell'accompagnare il cucchiaino alla bocca.

È importante in entrambe le situazioni che gli educatori parlino con i bambini durante il pasto perché, ascoltando, i bimbi impareranno nuovi vocaboli, pur non essendo ancora in grado di ripeterli e di rispondere.

TANA

Si trova appoggiata al muro, tra la pallestra e l'angolo morbido ed è costituita da un tavolo rettangolare ricoperto da una tenda molto colorata al cui interno sono disposti dei cuscini.

I bambini usufruiscono di questo spazio per nascondere i loro giochi, per riposarsi o per giocare con l'adulto o con gli amici al gioco del cucù.

GIOCO DEL CHI C'È

Come nelle altre, anche in questa sezione è presente il pannello del "gioco del chi c'è" fatto da un disegno a tema marittimo su una tavola di legno appesa al muro ad altezza bambino.

Soltanto a partire dalla seconda parte dell'anno educativo riusciamo a giocare con i bambini più piccoli ed a iniziare il processo di identificazione personale e del gruppo attraverso la manualità dell'"attacca-stacca" con le fotografie portate dai genitori.

Non essendoci mobili alti è fondamentale sottolineare che, in qualsiasi parte della stanza si trovi, l'adulto riesce a vedere tutte le zone della sezione, così da permettere che la situazione di gioco proceda e di intervenire, eventualmente, al momento opportuno.

GIOCHI VARI

In sezione ci sono mobili bassi che contengono diversi giochi (ordinati a seconda della loro funzione, del materiale di costruzione, ecc.) o ceste a terra dove si possono trovare vari tipi di costruzioni.

E' predisposta anche una zona-casetta con una piccola cucinetta, un tavolino e su cui sono predisposti piatti, bicchieri e posate, suddivisi per colore. Per la cucinetta sono predisposti anche cibi di plastica, mestoli, pentolini, ecc. alcuni inseriti all'interno delle antine della cucina stessa, altri sistemati nella scaffalatura bassa che l'affianca.

Nella stessa scaffalatura vi sono altri contenitori, con al loro interno: animali di plastica; giocattoli sonori ricavati da materiali da riciclo: giocattoli gommosi; ecc. e sopra, incastri, telefoni, oggetti per la cura personale (tovagliette, confezioni di saponi e salviette, ecc.).

A terra sono allineati alcuni giocattoli elettronici musicali e di attività varie (per esempio forme e colori); cavalli a dondolo per avere momenti di riposo o stare un po' da soli quando i bimbi ne sentono la necessità.

In un'altra scaffalatura, vicino alla zona dei tavoli da pranzo, sono predisposti i contenitori delle costruzioni, sia in plastica (morbide e dure) che in legno, e altri incastri.

Nella parte superiore delle pareti ci sono mensole con materiale didattico per gli adulti o materiale ludico da utilizzare solo in certi momenti della giornata e sostituirlo con quello già utilizzato dai bambini.

I giocattoli e i materiali fruibili liberamente dai bambini in sezione vengono periodicamente rivalutati e possono subire variazioni. Possono essere aggiunti giocattoli di un certo tipo, che, ad esempio, possano favorire il gioco simbolico ed eliminati invece quelli che non destano più l'interesse dei bambini. La valutazione dei giocattoli e dei materiali presenti in sezione avviene, a seguito dell'osservazione da parte dell'educatrice, con un confronto in equipe.

TRACCE

Le pareti della sezione appaiono vuote ad inizio anno educativo, ciò avviene per permettere all'adulto di appendere al muro alcune delle esperienze che i bambini vivono e affrontano al nido durante il corso dell'anno. Già dopo le prime settimane di frequenza è possibile trovare sui muri le foto dei bambini al nido con i loro genitori, foto che l'educatrice ha fatto loro in fase di inserimento e sulle quali i bambini potranno soffermarsi nei momenti di malinconia della mamma oppure semplicemente per guardarsi e guardare gli altri amici. Potranno essere appesi anche lavoretti fatti dai bambini o pannelli che rappresentano attività svolte al nido.

ARREDO AD USO DEGLI ADULTI

In sezione è presente un mobile ad ante che viene utilizzato dalle educatrici e dal personale per riporre i materiali di uso quotidiano e come appoggio per scrivere nelle carpette e nei quaderni. Il piano superiore della tana, inoltre, viene utilizzato come piano d'appoggio, per i biberon e l'acqua per i bambini e gli adulti.

SEZIONE MEDI-GRANDI

La sezione dei medi-grandi ospita bambini dai 16 ai 36 mesi che hanno quindi diversi stadi di sviluppo (alcuni l'anno successivo frequenteranno la scuola dell'infanzia, altri proseguiranno il nido) e questa condizione si riflette anche nell'organizzazione della stanza che, se da una parte richiede giochi ed ambienti sempre più stimolanti per i più grandicelli, dall'altra esige una maggiore attenzione all'uso di materiali appropriati e sicuri per i più piccoli.

Si è ovviato a questo con contenitori e ceste che contengono alcuni tipi di giochi che vengono consegnati ai bambini o su loro richiesta o su proposta delle educatrici sempre però con la supervisione dell'adulto che organizza il gioco o per piccoli gruppi o, se il gioco è proposto a tutti i bimbi, che ogni fascia d'età possa utilizzarlo al meglio. (Es. le costruzioni piccole vengono usate dai più grandi per costruire torri e recinti per gli animali mentre i più piccoli amano riempire le ceste per poi trasportarle e svuotarle in un continuo carico-scarico).

La predisposizione di materiali e giochi viene costantemente rivista e rivalutata dalle educatrici a seguito di osservazioni sul gruppo-sezione, i giocattoli presenti, quindi, non sono sempre gli stessi, dipendono molto dall'interesse che i bambini manifestano soprattutto durante i momenti di gioco libero.

I materiali presenti nella sezione medi-grandi devono sia essere stimolanti per i più grandi, che hanno acquisito già una manualità fine, ma offrire possibilità di gioco adeguate anche per i bimbi medi, nonché essere sicuri

ANGOLO MORBIDO

Delimitato da un lato dalla tana e dall'altro dal mobile contenitore alto a scaffali delle insegnanti in modo che sia il più riparato possibile; è formato da un grande tappeto su cui sono disposti morbidi cuscini di ogni grandezza. Su questo angolo si affaccia lo specchio, davanti al quale i bambini possono giocare, guardarsi, riconoscersi. Dal tappetone è possibile per i bambini raggiungere degli scaffali, parte del grande mobile che delimita l'angolo, sul quale sono riposti contenitori con tipologie differenti di gioco. Tra questi vi sono: travestimenti; marionette; peluche; macchinine; ecc. In questo angolo ci si rilassa, si leggono le favole, ci si fanno le coccole, ci si specchia e ci si può permettere anche un breve pisolino. Spesso le educatrici si siedono in questo angolo per coccolare i bambini e invitarli, anche, a coccolarsi a vicenda, per scoprire come utilizzare le mani per rassicurare l'altro. Davanti allo specchio l'adulto spesso si accomoda insieme a gruppi spontanei di bambini a volte, altre con gruppi organizzati per incentivare la scoperta delle varie parti del viso e del corpo. Attraverso questi giochi è possibile stimolare la conoscenza di sé ma anche degli altri, valorizzando la reciprocità, il contatto positivo e l'esplorazione del corpo.

Il travestirsi è una delle attività che i bambini possono svolgere all'interno di questo spazio, possono in autonomia indossare sciarpe e cappelli o richiedere all'adulto un aiuto per legare foulards o indossare abiti più complessi. Lo stesso può avvenire per le marionette: i bambini possono liberamente utilizzarle per creare da soli o in gruppo una storia o entrare nei panni di un personaggio imitandone il verso (il lupo, ad esempio) o portare all'educatrice una marionetta da indossare perché sia lei a raccontare qualcosa di quel personaggio o attraverso quel personaggio.

TANA

Dall'angolo morbido si può accedere alla tana, un semplice tavolo ricoperto da un telo che riproduce una casetta con tanto di porta per entrare-uscire e di una finestra che permette di vedere l'esterno essendo però ben protetti dentro alla tana. Questo gioco viene usato dai bambini sia per giochi

tranquilli come le bambole oppure per giochi più animati come scappare dal lupo o fare cu-cù agli amici e alle dade.

ANGOLO DELLA CUCINA

E' un angolo molto fornito e ben delimitato dai mobiletti della cucina stessa. Ci sono una cucina con finti fornelli a gas e un lavello estraibile, una credenza, un tavolino basso con quattro sedie di vimini, una lavatrice con oblò apribile dentro e una panca bassa con tre cassettoni. Nella cucina ci sono piatti, bicchieri, tazzine, posate, frutta e verdura sempre a disposizione dei bambini, il tavolino è apparecchiato, nella credenza vi sono vari contenitori, anche da riciclo, come, ad esempio, i contenitori casalinghi in plastica delle spezie e nella lavatrice vi sono grembiuli, canovacci e presine. Alcuni oggetti presenti nella cucina sono veri, come quelli che loro ritrovano nelle loro cucine di casa, questo per permettere ai bambini di mettere in relazione il proprio gioco con ciò che conoscono della realtà e di farne esperienza. Altri oggetti, come mestoli di legno, carrelli per la spesa, ecc. vengono dati su richiesta dei bambini o proposti dalle educatrici per ampliare le possibilità del gioco. I bambini possono accedere liberamente alla cucina e iniziare i loro giochi in autonomia, in alcune giornate prestabilite l'educatrice si siede nella zona cucina e partecipa attivamente al gioco, cucinando e/o lasciando che i bimbi e le bimbe preparino pietanze per lei. Appoggiata alla parete esterna della cucina è sistemata un'asse da stiro con due ferri sulla quale i bimbi possono far finta di stirare la biancheria presente nella cucina o abitini dei bambolotti o, ancora, travestimenti.

SPAZIO LIBERO

Nella sezione è presente un ampio spazio centrale lasciato volutamente libero nel quale i bambini possono muoversi liberamente. Quest'area viene utilizzata, inoltre, quotidianamente per fare i girotondi, le canzoni ballate (come la bella lavanderina, la bella Belinda, Pepito o l'albero) o altre attività organizzate dall'adulto come i balli di gruppo o la ginnastica, che sono attività programmate che si espletano a cadenza settimanale.

Questa zona, durante il gioco libero, viene utilizzata anche come spazio gioco: l'educatrice vi può appoggiare giocattoli (es.: la pista delle macchinine con tappeto che rappresenta la città, i legnetti, gli strumenti musicali, ecc.) che non sono a fruizione libera dei bambini, ma vengono consegnati loro in giornate prestabilite in sede di programmazione.

ZONA DEI TAVOLI

Viene utilizzata sia per le attività di travasi, pitture, manipolazione, ecc., possono essere utilizzati per lavorare la pasta di sale, per fare i biscotti, disegnare, tagliare, fare collage, ecc. sia come appoggio per alcuni giochi: i puzzle, gli incastri, i chiodini, ecc. A volte sono i bambini stessi che decidono di sedersi al tavolo per sfogliare un libro. I tavoli possono diventare anche base per le costruzioni, fasciatoio per le bambole, pista per le macchinine, ecc.

Ci sono poi altri punti-giochi che possono essere spostati a seconda delle esigenze. Generalmente queste zone hanno una collocazione stabile all'interno della sezione, ma il personale educatore può, a seguito di valutazioni sul gruppo sezione, decidere di ampliare o modificare le possibilità di gioco che essi offrono.

Fanno parte di questi:

- gioco costruzioni: tavolo con cesta delle costruzioni;
- gioco della bellezza: specchio con relativi oggetti, rossetto, smalto, phon, pettini, finti profumi, e anelli, collane, braccialetti, contenuti in un portagioie;
- gioco del falegname: viti, martelli, cacciaviti, torcia ecc;
- gioco dei bambolotti: culla, lettino, pannolini, finto borotalco e vestitini contenuti nei cassettoni di una panca/teatrino.

Infine in due pareti sono posizionati, verticalmente e ancorati al muro, i tappetoni che vengono usati per il riposo pomeridiano dei bambini medi e grandi e che quotidianamente vengono stesi e sistemati con la biancheria personale del bambino, fornita dal nido, dall'addetta ai servizi generali per il riposo pomeridiano.

E' importante aggiungere che è compito delle educatrici quello di aiutare i bambini ad utilizzare i vari materiali direttamente nel loro angolo di provenienza (usare in cucina gli oggetti che appartengono alla cucina, vicino al tavolo delle costruzioni le costruzioni stesse, ecc) per evitare di creare troppa confusione nell'intera sezione, favorire un ordine mentale di classificazione e facilitare il riordino.

GIOCO DEL CHI C'E'

Come nella sezione dei piccoli, anche nella sezione dei medi-grandi è presente un pannello, qui a forma di albero, sul quale, col velcro, possono essere attaccate delle mele su cui stanno le foto di tutti i bambini componenti il gruppo-sezione. Questo pannello si trova nella parete di fronte alla porta che comunica con la sezione piccoli, tra la zona cucina e la zona morbida ed è delimitata da una parte dalla tana e dall'altra dalla panca a cassettoni della cucina. Quotidianamente, dopo il riordino, l'educatrice invita i bambini a sedersi in semicerchio davanti all'albero, prende dalla scansia ad uso degli adulti il contenitore delle foto dei bambini e propone il gioco del chi c'è.

SEZIONE POLIFUNZIONALE (pranzo medi-grandi, prima uscita, attività motorie)

In questa stanza gli arredi stabili si compongono di: tavoli e sedie (due tavoli più un tavolo a ribalta); uno scivolo di legno con scaletta e balconata, tutti gli elementi che lo compongono possono essere spostati a seconda delle esigenze e delle situazioni che si vogliono creare. Lo scivolo può essere opportunamente sistemato per le attività programmate o liberamente utilizzato dai bimbi durante il momento della prima uscita (con l'aiuto delle dade per i più piccoli).

Un mobile funge da appoggio per le educatrici, e nei cassetti sono riposti bavaglino, materiale per lo sporzionamento, ecc. da una parte, mentre dall'altra vi sono dei contenitori con giocattoli morbidi.

Sono stati predisposti anche alcuni angoli di gioco, che possono essere utilizzati dai bambini in attesa della prima uscita. Vi sono: un fasciatoio col bagnetto e i bambolotti, accanto alla porta d'uscita; dalla parte opposta una panca bassa che contiene giochi sonori, sugli scaffali alti ci sono altri giocattoli e libri che vengono consegnati ai bambini, un contenitore di peluche, un tavolinetto per le costruzioni e carrellini. I giocattoli presenti in questa stanza devono poter essere utilizzati sia dai bimbi piccoli che da quelli medi-grandi, dovendo ospitare i bambini di entrambe le sezioni che non si fermano per il riposo pomeridiano.

UTILIZZO COME AREA DI ATTIVITA' MOTORIA: durante la mattinata può essere allestita con tappeti e materiali prestabiliti in fase di progettazione per attività motorie inerenti il piano di lavoro annuale (possono essere inseriti tunnel, scatoloni, tavoli, fili ecc., ed utilizzate a piccolo, medio o grande gruppo).

UTILIZZO COME REFETTORIO PER I BIMBI MEDI-GRANDI: prima del pasto i tavoli e le sedie vengono sistemate dall'addetta ai servizi generali per ospitare il pasto. I bimbi raggiungono la stanza dopo aver lavato le mani in bagno, attendono vicino alla porta che l'educatrice metta loro il bavaglino e poi si siedono al tavolo. I posti non sono fissi, i bimbi possono scegliere liberamente dove sedersi.

UTILIZZO PER ATTENDERE IL RICONGIUNGIMENTO (1° uscita): in occasione dell'uscita la stanza viene accuratamente ripulita dopo il pranzo, i tavoli vengono appoggiati ai muri e i bambini attendono con un'educatrice di tornare a casa. In questo momento possono giocare con lo scivolo, utilizzare i giocattoli presenti, correre e saltare nel grande spazio libero della sezione.

b. GLI SPAZI COMUNI

INGRESSO

La permanenza al nido e tutte le esperienze fatte nei primi tre anni del bambino possono considerarsi positive solo se sono offerte condizioni favorevoli: responsabilità, professionalità e compiti precisi di tutto il personale ma anche l'uso appropriato dello spazio a disposizione e la presenza di valide attrezzature di gioco.

Il primo ambiente che si trova arrivando al nido è l'ingresso.

Questo spazio è fra tutti quello maggiormente polifunzionale.

È così costituito: in una parete due file di armadietti colorati che servono per contenere gli indumenti personali del bambino.

I genitori mettono al loro interno anche le scarpe e i bambini indossano i calzini antiscivolo permettendo così una maggiore igiene all'interno del nido; per gli adulti che invece provengono dall'esterno (genitori, visitatori, tecnici, ecc...) è obbligatorio calzare dei soprascarpe, sempre a disposizione in ogni momento dell'anno, così da permettere l'accesso ai locali del nido (sezioni, bagni) a tutti quei genitori che vogliono accompagnare in sezione durante l'accoglienza il proprio bambino.

L'educatrice aspetta che il genitore le consegni (in braccio, per mano, di corsa) il bambino; avviene un piccolo scambio di informazione reciproca e il saluto così da poter cominciare bene la giornata.

Si entra poi in sezione, per avviare il piccolo al gioco da solo o con la presenza dell'adulto.

Il rituale dell'accoglienza è diverso nel periodo di inserimento, in cui il genitore entra in sezione con il/la proprio/a bambino/a e, solo in seguito si allontana, attendendo nell'atrio o uscendo dal nido per un periodo breve, definito insieme all'educatrice di riferimento.

In ogni armadietto è disegnata una nave con il nome del bimbo e la foto in primo piano.

È nostra abitudine assegnare gli armadietti inferiori ai bambini più grandi per favorire la loro autonomia nel mettere a posto i propri indumenti, nel riconoscere la propria immagine, quella degli amici e di conseguenza poter nominare le foto.

Nella parte superiore si trovano gli armadietti dei bambini più piccoli che hanno ancora bisogno che queste operazioni vengano effettuate dai genitori.

Un'altra parete è formata da pannelli di legno blu che ci consentono di attaccare e appendere con più facilità avvisi, comunicazioni per i genitori, documenti del nido visibili a tutti (menù settimanale, regolamento sanitario, diario di bordo, ecc...).

Soprattutto il pannello viene utilizzato come mezzo principale per "le tracce" grafiche, verbali e fotografiche dei bimbi così da permettere ai genitori di guardare e commentare ciò che durante la mattina o in un percorso educativo viene fatto.

In un piccolo spazio di questo pannello ben visibile c'è il diario della giornata di ogni sezione, il menù giornaliero e le presenze dei bambini che si fermeranno nel pomeriggio.

Nell'angolo di fronte alla porta di ingresso c'è una zona di accoglienza per i genitori composta da un tavolino basso e due sedie; questo luogo è utilizzato nella prima parte dell'anno per l'attesa dei genitori durante l'inserimento dei bimbi.

Creare una zona accogliente è importante per ricevere i genitori, cercare di favorire scambi amichevoli, conversazioni, alleggerire ansie comuni in questi momenti particolari.

Durante la seconda parte della giornata, quella della riconsegna, i genitori aspettano in questo angolo che l'educatrice di riferimento porti fuori il bambino per il colloquio giornaliero.

È per noi molto importante avere a disposizione uno spazio di consegna diversa dalla sezione in cui poterci confrontare da sole con i genitori prima del ricongiungimento così da non parlare "sulla testa" del piccolo di argomenti che riguardano lui e gli adulti interessati.

Spesso è utilizzato dai genitori come spazio delle coccole, dei racconti, delle conversazioni, nel momento della consegna, mentre si prestano alla vestizione prima dell'uscita.

Durante le narrazioni in corso d'anno utilizziamo questo angolo come ambientazione delle nostre storie.

Alcune volte si può notare una scenografia a parete con oggetti dell'ambiente, altre volte solo i personaggi utilizzati per narrare la storia, gli oggetti, gli strumenti, altre volte ancora il materiale di gioco che c'è servito per compiere un certo percorso della storia.

Abbiamo scelto questo spazio rispetto alla sezione per due ragioni: è un ambiente privo di distrazioni ludiche ed essendo più raccolto, ci permette di catturare più facilmente l'attenzione dei bambini durante la narrazione della storia; è il primo luogo che i genitori incontrano la mattina durante l'accoglienza e il primo alla riconsegna, perciò rende visibile alle famiglie il percorso che si sta svolgendo al nido.

In questo modo i bambini più piccoli ripercorrono visivamente e con il tatto ciò di cui hanno fatto esperienza e i più grandi riescono verbalmente a comunicare le loro emozioni e i loro vissuti aumentando sempre di più la loro abilità verbale.

Le scenografie delle storie sono sempre accompagnate dalla descrizione della storia narrata nel diario di bordo, così che i genitori possano ripercorrere a casa quanto affrontato dai bambini al nido durante la mattinata.

La presenza della scenografia nell'atrio consente inoltre di anticipare ai bambini, durante l'ingresso al nido, ciò che accadrà durante la mattinata, risvegliando in loro, con il passare del tempo (e l'abitudine a trovare allestimenti nuovi) il senso di attesa e la curiosità per ciò che accadrà, per i nuovi personaggi e le storie che incontreranno, nonché di favorire il racconto ai genitori durante il ricongiungimento, la condivisione delle nostre proposte coi genitori e la possibilità per i genitori stessi di riproporre a casa quanto i bambini hanno vissuto al nido.

ATELIER

E' un ambiente molto ampio su cui s'affacciano l'ingresso alla "sezione polifunzionale", l'atrio, lo spogliatoio e il giardino. Le notevoli dimensioni della stanza hanno permesso l'organizzazione dello spazio in modo ottimale cosicché il passaggio di bambini ed adulti verso altre zone del nido non intralci le attività dei bambini impegnati in atelier.

In esso i bambini possono svolgere attività grafico-pittoriche e manipolative a piccoli gruppi.

Un angolo della stanza è organizzato con un tavolo reclinabile, sedie impilabili e mensole su cui sono poste tempere, pennelli e vari materiali.

Questa zona, molto colorata e facilmente allestibile è subito identificata come "angolo dei paciughi" anche dai più piccoli e rappresenta, soprattutto nei primi mesi di frequenza uno spazio privilegiato.

L'intero ambiente atelier viene utilizzato: il grande armadio (contenitore dei materiali), opportunamente rivestito si presta a diventare una grande superficie su cui dipingere liberamente così come il pavimento si può trasformare in un percorso tattile.

L'atelier è utilizzato anche da noi educatrici per preparare le scenografie necessarie alle storie che raccontiamo ai bambini ed è anche, opportunamente trasformato, parte integrante di esse.

Una zona della stanza, opposta a quella su descritta è destinata al lavoro delle educatrici (riunioni, preparazione materiali, documentazioni, ecc.), vi è infatti un grande tavolo con le sedie, mensole e ripiani su cui sono riposti quaderni e materiali di lavoro.

BAGNI

Il bagno utilizzato dai bambini della sezione piccoli è adiacente alla loro stanza del sonno. E' un ambiente raccolto, diviso dalla zona del riposo da una parete parzialmente vetrata. Questo permette agli adulti una visuale completa dell'ambiente vicino.

Il bagno contiene un fasciatoio molto ampio ed un mobile a scomparti contenente pannolini, salviette, nonché vani individuali per gli indumenti di ricambio dei bambini.

Questi due elementi di arredo sono posizionati uno di fronte all'altro, molto vicini, in modo da permettere all'educatrice impegnata in un cambio, di non interrompere il contatto visivo o fisico con il bambino sul fasciatoio.

A lato del fasciatoio un pannello in tessuto contiene i pettini personali dei bambini, diversi per forma e colore e nel ripiano sottostante sono collocate le creme (anti-rossore e per il viso) e acque di colonia.

Questo piccolo spazio per farsi belli è molto apprezzato anche dai più piccoli che in quel momento vivono un rapporto privilegiato con le educatrici. Per non parlare poi del momento “del profumo” in cui i bimbi cominciano a pregustare l'imminente arrivo dei genitori.

La vasca, un lavandino e due vaterini occupano la restante parte dello spazio sulla stessa parete.

L'ambiente, piastrellato sino ad una certa altezza, è vivacizzato da disegni realizzati in carta adesiva. Giocattoli in materiale facilmente lavabile sono posti su una mensola mentre i vasini di varia forma e colore sono posti su un'altra in modo che i bambini possano sceglierli indicandoli alle educatrici.

Il bagno utilizzato dai grandi e medio-grandi è sensibilmente più ampio rispetto a quello dei più piccoli. All'ingresso si trovano il fasciatoio (di dimensioni più contenute) e la vasca. Il mobile che contiene i vestiti di ricambio e i pigiama è posizionato in modo che ogni bambino possa raggiungere il proprio scomparto autonomamente. I lunghi lavandini a vasca permettono ai bambini di interagire più numerosi nel momento dell'utilizzo.

Un'ampia zona è occupata dai vaterini, i cui scarichi sono ad altezza di bambino. Una delle pareti senza sanitari contiene un grande specchio che facilita l'accrescimento della propria identità e corporeità nonché il confronto con gli altri.

Sul ripiano della finestra sono riposti, impilati, numerosi vasini, utilizzati dai bimbi medi. Essi vengono sistemati dalle educatrici sul pavimento per l'utilizzo da parte dei bambini e poi, puliti e sterilizzati alla fine del momento del bagno dall'addetta ai servizi generali, riposti nuovamente sullo stesso ripiano.

CORRIDOIO

Il corridoio collega le tre sezioni al bagno dei piccoli, alla stanza del sonno, al bagno dei grandi ed alla cucina. Oltre alla sua naturale funzione, viene anche utilizzato come zona dove realizzare dei percorsi motori (coi bambini medi e grandi) e come ambiente di gioco (coi bambini grandi) nel momento prima del riposo.

Un pannello interattivo in legno, raffigurante un bruco può essere utilizzato come gioco nel momento che precede la nanna o in momenti prestabiliti dalle educatrici.

Un grande pannello in legno che rappresenta un trenino, poster, decalcomanie sui vetri delle finestre, contribuiscono a rendere questo ambiente allegro e colorato e la porta finestra che conduce al giardino, permette ai bambini di osservare anche l'ambiente esterno.

STANZA DEL SONNO (dei bambini piccoli, piccoli-medi)

Vi si accede dal corridoio ed è collegata al bagno dei piccoli da una parete a vetri nella sua parte superiore. Nella stanza trovano posto le culle, alcune delle quali dotati di ruote per semplificarne lo spostamento a seconda delle necessità.

Ogni bimbo ha un proprio lettino con il corredo adeguato. Su di una mensola trovano posto carillon e peluche che le educatrici possono utilizzare per favorire il sonno dei bambini.

Vi sono anche alcuni passeggini che possono essere utilizzati dalle educatrici per addormentare i bambini abituati ad addormentarsi così, prima di essere poi adagiati nei rispettivi lettini.

Vi sono anche due sedie che le educatrici utilizzano per sedersi quando addormentano i bambini in braccio o in attesa del risveglio.

STANZA DEL SONNO (dei bambini grandi)

I bimbi grandi e medio-grandi dormono nella sezione grandi.

Dopo la pulizia gli arredi vengono spostati per far posto ai tappetoni per il riposo (che durante il giorno sono appoggiati alle pareti della stanza). Ogni tappetone è suddiviso da tre spazi divisorii imbottiti. Su questi spazi vengono poste trapunte a sacco e lenzuolini singoli.

Anche se il numero dei bambini che riposano varia, è cura degli educatori che il loro posto nei materassi sia sempre lo stesso per offrire loro maggior sicurezza ed autonomia.

L'educatrice accompagna i bambini nella stanza del sonno, dopo che hanno indossato i pigiama, li aiuta a sistemarsi ognuno nel proprio lettino, li copre col lenzuolo e si posiziona a turno vicino ad ognuno di loro. L'ambiente viene reso scuro, chiudendo le ante delle finestre e si favorisce un clima di rilassamento, a volte utilizzando musiche di sottofondo o con ninnananne cantate.

c. LO SPAZIO ESTERNO

“Uno spazio all’aperto, può offrire innumerevoli opportunità, non solo per il gioco o per le relazioni sociali, ma anche per un approfondimento delle forme viventi che nessun libro può insegnare”.

Il nido è attrezzato anche di uno spazio aperto che viene utilizzato sia per attività psicomotorie di movimento (momento in cui il b. si sente libero di correre, saltare, gridare e giocare) sia per attività programmate come ad es. la raccolta delle foglie in autunno, caccia al tesoro, il racconto di storie creando uno sfondo naturale fatto di alberi, fiori, animali ecc.

Il giardino è il luogo privilegiato in cui accogliere i bambini durante il riambientamento o l'inserimento. Esso è uno spazio piacevole, chiuso quindi non pericoloso, in cui i bambini possono iniziare a conoscere gli adulti che si prenderanno cura di loro godendo della spensieratezza dell'aria aperta. Durante il periodo primaverile ed estivo il giardino può diventare anche il luogo in cui pranzare. Il pranzo all'aperto è sempre apprezzato dai bambini e dagli adulti e permette di intrattenere conversazioni riguardanti l'ambiente esterno: il cielo (il suo colore, le nuvole, gli aerei che passano, ecc.); i suoni che arrivano (canti di uccellini, vento che soffia tra le foglie, ecc.), le sensazioni che si provano, ecc.

D'estate si può proporre l'attività con l'acqua: vengono riempite delle piscine per poter far giocare i bambini.

Il giardino è costituito da una parte pavimentata e da un'area verde con erba e alberi.

Nella parte pavimentata troviamo tricicli, un gazebo con tavoli in plastica, una cesta contenente palle, pista ondulata con relativa macchinina.

Nella parte verde troviamo la casina, scivoli per grandi e piccini, dondoli e cucina barbecue.

Il giardino è parte integrante degli spazi del nido e si inserisce a pieno titolo nella progettazione delle attività. Esso infatti non è soltanto luogo di gioco di movimento, libero o strutturato, ma anche luogo di realizzazione di attività con specifici obiettivi educativi, come ad esempio, il giardinaggio, l'orto, la scoperta, l'esplorazione, ecc.

2) PROGETTAZIONE ANNUALE

Il nido d'infanzia “La Nave” è caratterizzato da una progettazione annuale specifica e pensata per proporre ai bambini e alle bambine che lo frequentano delle esperienze educative coerenti, costruttive e adeguate. Innanzi tutto è nella narrazione di storie, scelte e valutate volta per volta, che l'anno educativo trova una propria scansione, facciamo riferimento alle stagioni, alle principali feste cattoliche (Natale, Carnevale, Pasqua) e all'inizio e alla conclusione dell'anno. Le storie possono essere rappresentate con un piccolo teatrino, utilizzando marionette o personaggi miniaturizzati (questo avviene soprattutto nella prima parte dell'anno per permettere ai bambini di interiorizzare il nostro metodo e di conoscere meglio le educatrici che si prendono cura di loro) oppure allestendo una scenografia nell'atrio o nella stanza polivalente che fa da sfondo alla drammatizzazione da parte delle educatrici che interpretano fisicamente i personaggi (la recitazione e il travestimento da parte delle educatrici per recitare la storia ai bambini e alle bambine avviene solo nel momento in cui i bambini hanno una familiarità con loro e con le modalità di ascolto di una recita).

Ogni storia viene accuratamente scelta dalle educatrici in sede di incontri di equipe e poi motivata e sottoposta al vaglio della coordinatrice pedagogica in modo tale che possa esprimere il proprio parere sulla qualità educativa e progettuale della storia stessa.

E' poi a seguito della narrazione della storia che si attivano tutte le proposte di attività rivolte ai bambini, attività che coinvolgono diverse sfere del loro sviluppo (attività artistiche, di manipolazione, di esplorazione di materiali, motorie, linguistiche, musicali, ecc.). Ad ogni storia fanno seguito tutte le attività sopra elencate, esse pertanto vengono proposte tutte più volte durante il corso dell'anno educativo, senza seguire una rigida programmazione settimanale. Le attività inoltre vengono pensate dalle educatrici per essere proposte a piccolo, medio o grande gruppo, a seconda delle specificità del gruppo di bambini cui si fa riferimento o dell'attività stessa. I momenti di attività, come quelli di gioco libero, sono privilegiati dalle educatrici per compiere osservazioni mirate su un focus stabilito in sede di progettazione.

Ogni storia che viene narrata, inoltre, fa riferimento ad una tematica di fondo, che viene scelta anch'essa dalle educatrici, di concerto con la coordinatrice.

Le ragioni che ci hanno spinti a scegliere una tematica di fondo, che accompagni i bambini e le bambine in ogni storia narrata e in ogni attività ad essa conseguente, è rinvenibile nel fatto che crediamo che per bambini così piccoli sia importante avere uno scopo in quello che fanno, che possano trovare nel loro fare dei punti di riferimento costanti che li portino a sentire, se non a comprendere, che quello che stanno facendo, ascoltando e vivendo è pensato proprio per loro da persone di cui si fidano e che li conoscono, è adatto a loro e abbiano una maggiore motivazione nel fare.

(Si allega progettazione dell'anno educativo in corso)

3) SCAMBIO DI INFORMAZIONI TRA EDUCATRICI

Il confronto e il dialogo tra le educatrici avviene costantemente sugli aspetti più diversi: dalla riorganizzazione delle sezioni al comportamento dei bambini, dall'andamento giornata alla scelta delle attività.

Nel corso della settimana le educatrici prendono nota dei vari argomenti che saranno poi discussi in equipe, stilando un ordine del giorno che viene condiviso in modo che ognuno sappia che cosa si tratterà.

Ogni giorno le educatrici si confrontano e si scambiano informazioni.

Chi accoglie i bambini fin dalle 7.30, racconta alle colleghe – attraverso un dialogo – cosa hanno fatto i bimbi e cosa hanno detto i genitori.

Per agevolare il passaggio di informazioni e allo scopo di non tralasciare nulla, viene anche utilizzato un quaderno delle consegne in cui, ad esempio, l'educatrice in servizio durante il turno pomeridiano, può lasciare messaggi utili alla collega che aprirà il nido la mattina successiva; o viceversa, l'educatrice di sezione lascia alla collega in servizio nel turno pomeridiano, le informazioni su ogni bambino in modo tale che possa poi riferirle ai genitori.

4) SCANSIONE DELLA GIORNATA

RITMI E RITUALI

Il tempo è un elemento fondamentale della vita al nido.

I bambini trascorrono molte ore in un ambiente scandito da ritmi definiti e diversi da quelli di casa. L'identificazione di tempi precisi e concreti è la condizione organizzativa che sostiene e concretizza la vita dei bambini e degli adulti dentro il nido.

I tempi sono pensati, quindi progettati, organizzati e verificati, a partire dalle condizioni (ambientali, sociali, umane, ecc.) che sono date in ciascuna realtà.

Il tempo, quindi, è una dimensione dell'esperienza umana sia per i bambini, sia per gli adulti.

La ritualità del tempo, la giornata scandita secondo un ordine preciso, il ritrovare ciò che si è lasciato il giorno precedente, aumenta, di giorno in giorno, la sicurezza nel bambino.

I ritmi corrispondono ad una chiarezza di obiettivi e di finalità nell'adulto. Sono fondamentali per

dare stabilità al rapporto educativo.

La strutturazione di “ritmi” è fondamentale perché il bambino possa interiorizzare il modo di vivere in un contesto diverso dalla propria casa.

I ritmi della giornata sono stabili, senza essere rigidamente connotati, così che i bambini acquisiscano sicurezza conoscendo ciò che incontreranno.

La scansione dei ritmi e i passaggi da un’attività ad un’altra sono sempre verbalizzati ed anticipati dalle educatrici, per permettere ai bambini e alle bambine di prepararsi al cambio di attività. I momenti di transizione e di passaggio tra un momento e l’altro sono sempre accompagnati dalle educatrici, attraverso rituali (ad esempio, prima di andare in bagno, dopo averlo anticipato verbalmente, l’educatrice invita i bambini al riordino e poi li richiama a sé, vicino alla porta per formare un trenino, ancora, prima del pranzo l’educatrice accompagna i bambini in bagno, li aiuta a lavare le mani e poi, nuovamente, invita i bambini a riformare la fila per raggiungere la sala da pranzo).

	Piccoli	Medi e Grandi
<p>Accoglienza 7.30 – 8.45</p> <p>Per entrambe le sezioni l’accoglienza avviene nella stanza dei piccoli. Le modalità per accogliere ciascun bambino vengono affrontate e condivise dal gruppo di lavoro in modo da garantire continuità in questo momento delicato della giornata, anche qualora non fosse ancora presente in servizio l’educatrice di riferimento di una specifica sezione. Eventuali difficoltà nel distacco vengono affrontate singolarmente dal gruppo di lavoro che concorda, coinvolgendo anche il genitore, modalità di approccio personalizzate. Il genitore viene rassicurato sulla nostra capacità di gestire momenti di crisi, eventualmente sarà nostra cura telefonare al genitore per informarlo sullo stato del proprio bambino.</p>	<p>Dalle 7.30 alle 8.30 l’accoglienza viene fatta tutti insieme nella stanza dei piccoli. Intorno alle 8.30 il gruppo dei medi e dei grandi si allontana dalla sezione con una loro educatrice di riferimento, in modo tale che i piccoli possano godere di una maggiore tranquillità. Quando suona il campanello l’educatrice apre le porte, si affaccia alla porta che dà sull’atrio e saluta sorridendo prima il bambino poi il genitore. Se l’educatrice della sezione è già in servizio sarà lei ad accogliere il bambino e il suo accompagnatore, altrimenti sarà l’educatrice presente a farlo, con modalità condivise e affrontate in equipe. Il genitore può scegliere di consegnare il bambino in braccio all’educatrice, per mano o lasciandolo entrare da solo. L’educatrice lascia sempre ad ogni bambino e genitore il tempo di svestirsi e salutarsi con i tempi che ciascuno richiede. Se il passaggio del bambino avviene dalle braccia del genitore alle nostre è abitudine rimanere abbracciati al piccolo per qualche minuto, per rassicurarlo, coccolarlo, comunicargli che la mamma tornerà presto, poi insieme cominciare un gioco, sul tappetone o in un altro angolo della sezione. Anche in questo caso chiediamo ai genitori (anche quelli che hanno più fretta) di comunicarci notizie importanti che riguardano il bambino e soprattutto di essere chiari nel saluto. E’ consentito ai bimbi di entrare in sezione con un oggetto preso da casa, in modo che possa costituire un ponte tra casa e asilo e possa esserne rassicurato.</p>	<p>I bambini medi e quelli grandi vengono accolti dall’educatrice in turno che non sempre, nella prima parte della mattinata, è quella di riferimento. Se per i più grandi è più frequente entrare da soli o per mano a un amico, i piccoli possono passare dalle braccia della mamma a quelle dell’educatrice. Quando suona il campanello l’educatrice apre le porte e si affaccia all’atrio. Dà il benvenuto al bimbo e al suo accompagnatore sorridendo e salutandolo prima il bambino e poi il genitore. L’educatrice chiede, mantenendo il contatto visivo sul bambino e chinandosi alla sua altezza: “come va?” o “come state?” ed è cura del genitore rispondere, comunicando all’educatrice alcune informazioni su come il bambino ha trascorso il pomeriggio o la notte precedenti o se c’è stato qualcosa di particolare che può influire sull’andamento della giornata. Anche nel caso dei bimbi più grandi si preferisce affidare il compito dell’accoglienza all’educatrice di riferimento della sezione o all’educatrice con la quale quel bambino ha un rapporto privilegiato. Nel caso in cui ci fosse bisogno, da parte del genitore, di condividere alcune informazioni importanti e delicate, si cerca di evitare di farlo davanti al bambino e, quando i tempi lo permettono, dopo aver fatto accomodare il bimbo o la bimba in sezione, l’educatrice esce e dialoga col genitore. E’ consentito ai bambini di entrare in sezione con qualcosa che hanno preso da casa, un giocattolo, un peluche o il ciuccio, perché questi oggetti possono rassicurarli. Una volta entrato in sezione il bambino o la bambina può iniziare il gioco con gli amici, con la dada o fermarsi vicino o in braccio all’educatrice per qualche minuto prima di iniziare la propria giornata al nido.</p>

<p>Bagno 9.15 – 9.30 10.45 11.45 14.15</p> <p>I momenti del bagno possono essere anche molto più numerosi perché ogni bambino viene cambiato ogniqualvolta sia sporco. In questi casi un'educatrice o la bambinaia accompagna il bambino individualmente in bagno e lo cambia sul fasciatoio, lavandolo con acqua e sapone nel vascone. I gesti della dada vengono sempre verbalizzati e durante il cambio si mantiene il contatto visivo e avviene sempre uno scambio verbale tra adulto e bambino.</p>	<p>I bimbi della sezione piccoli si recano in bagno verso le 9.30, dopo aver mangiato la frutta. L'educatrice, coadiuvata dalla bambinaia, prende in braccio i bambini che ancora non camminano mentre invita gli altri a sistemarsi in fila, si percorre il corridoio e si raggiunge il bagno, mentre l'educatrice canta la canzoncina del treno. I bimbi vengono sistemati sul pavimento, vengono dati loro dei giocattoli morbidi e l'educatrice procede al cambio di ciascuno sul fasciatoio. Il bagno è uno dei momenti privilegiati dei bambini perché sempre avviene un contatto e un rapporto personale e soggettivo tra l'adulto e il bambino. I piccoli vengono quasi esclusivamente cambiati sul fasciatoio ed in questi momenti si concede al bambino tutto il tempo possibile per scoprire il proprio corpo; ascolta le parole dell'adulto, di fronte a lui, guarda ciò che succede accanto, si confronta e interagisce con gli altri. E' un momento di coccole e di reciproca affettività. Oltre al cambio del pannolino inizialmente l'educatrice lava al piccolo mani e faccia, poi con il passare dei mesi e l'interiorizzazione dell'azione da parte del bambino questo viene gestito autonomamente; prima prende la salvietta, apre il rubinetto, si lava le mani, la faccia ed infine chiede aiuto per asciugarsi. In quest'ambiente si cura oltre all'igiene intima anche l'aspetto estetico del bambino: gli indumenti che si sono sporcati vengono cambiati e indossati puliti (come la mamma fa a casa), ci si pettina, si cosparge il viso con la crema e per ultimo qualche goccia di profumo per essere bellissimi per l'incontro con la mamma. Ad ogni azione, corrisponde una spiegazione verbale da parte dell'adulto così che il bambino sappia quello che gli viene proposto e con il ripetersi dei rituali si rende consapevole dell'azione che l'adulto sta per compiere. Verso la fine dell'anno si propone ai più grandi della sezione solo con la loro collaborazione l'uso del vasino, avendo avuto modo precedentemente di spiegarlo ai genitori. Questo momento avrà un tempo limitato all'inizio (solo per qualche minuto, con la presenza vicina dell'educatrice) fino ad aumentare quando il bambino comincia a provare soddisfazione. Nel bagno sono presenti vari giochi di materiale plastico (facilmente lavabili e disinfettabili) e libri cartonati o lavabili per cercare di alleviare il tempo che i bambini trascorrono, anche se naturalmente durante i rituali di igiene, pulizia e bellezza si entra in bagno a piccoli gruppi per accelerare i tempi e non</p>	<p>Ci si reca in bagno alle 8.45. davanti alla porta della sezione dei piccoli che porta al corridoio un'educatrice richiama i bambini, dopo aver anticipato verbalmente che si andrà in bagno e averli invitati, aiutandoli, a riordinare la sezione dei piccoli. I bimbi si sistemano facendo un trenino con a capo la loro educatrice, quelli che continuano il gioco vengono accompagnati e invitati ad unirsi alla fila. L'educatrice intona la canzoncina del trenino e con questa modalità si raggiunge il bagno. I bambini grandi vanno sui water, i piccoli nei vasini. Si cambia il pannolino e ci si lava le mani. L'educatrice chiede ai bambini di fare da soli delle piccole cose, come pulirsi con la salvietta una volta che ci si alza dal waterino o dal vasino o di sistemare i loro vestiti nello scompartimento individuale (mobile ad alveare). Sulle 10 circa i bimbi che hanno tolto o stanno togliendo il pannolino vengono accompagnati da un'educatrice in bagno, si siedono sui water mentre chiacchierano con la dada o tra loro e poi si lavano le manine. Alle 10.45, con la stessa modalità del trenino accompagnato da una canzoncina, si va tutti insieme nel bagno dei grandi: i bimbi senza pannolino vengono accompagnati a sedersi sui water mentre agli altri si controllano i pannolini. I bimbi che sono molto bagnati vengono cambiati ed eventualmente sciacquati, poi, tutti, ci si lava le mani per andare a tavola. Alle 11.40, dopo il pranzo, si inizia ad andare in bagno con i bimbi che hanno già terminato di pranzare: un'educatrice raccoglie un piccolo gruppo di bambini e li accompagna in bagno mentre gli altri attendono a tavola con la seconda educatrice, terminando il pasto e chiacchierando. Il secondo gruppo raggiungerà il bagno dopo circa dieci minuti con la seconda educatrice di modo che non ci sia troppo affollamento in bagno e questo momento possa essere adeguatamente curato. Nel bagno ogni bambino ha un proprio rituale, stabilito dal gruppo di lavoro a seguito di osservazioni e condiviso con le famiglie. Qualcuno si siede sul vasino, altri sul water, altri ancora necessitano, soprattutto i primi mesi, di essere semplicemente cambiati. Ognuno comunque viene invitato dall'educatrice al grande lavabo, l'educatrice aiuta ogni bimbo a lavarsi mani e faccia, vengono poi messi, a chi ancora li usa, pannolini puliti e abiti puliti, se quelli della mattina si sono sporcati, ai bimbi che vanno a casa (questi bimbi vengono anche pettinati, si mette loro sul viso un po' di crema che possono essere invitati a spalmarsi da soli davanti allo specchio e una goccia di profumo) il pigiama a chi invece va a nanna.</p>
--	--	--

	<p>infastidire i piccoli.</p> <p>Lo stesso rituale si ha prima del pranzo, momento in cui ai bimbi vengono lavate le manine e dopo il pranzo. In quest'ultima occasione i bambini vengono preparati o per l'uscita o per il riposo. L'educatrice aiuta ogni bimbo a lavarsi manine e viso nel lavandino, li asciuga e li cambia. I bimbi che iniziano ad utilizzare il vasino vengono aiutati a sedervici. I bimbi che vanno a casa saranno poi cambiati degli abiti eventualmente sporchi mentre a quelli che si apprestano al riposo sarà messo il pigiama. Il momento del cambio dopo la nanna segue le stesse regole ed avviene all'incirca alle 14.20</p>	<p>L'educatrice ha cura di sistemare gli abiti sporchi in sacchetti di plastica, su cui scrive il nome del bimbo, che saranno poi inseriti nei loro armadietti personali all'ingresso. Gli abiti puliti vengono presi dalle loro sacche personali, inserite nello scaffale ad alveare, facendosi aiutare dai bambini. La suddivisione dei bambini in due gruppi permette una migliore gestione del momento del bagno e riduce l'attesa di ciascun bambino.</p> <p>Alle 14.45, al risveglio, i bambini vengono preparati per il ricongiungimento svolgendo lo stesso rituale che si segue al momento del bagno dopo il pasto per i bambini che fanno la prima uscita.</p>
Frutta	<p>Ore 8.45</p> <p>E' un momento che cambia durante l'anno scolastico, così come il pranzo, sia per quanto riguarda gli spazi che la modalità di mangiare.</p> <p>Se all'inizio dell'anno tutti i bambini vengono posizionati nei seggioloni o addirittura in braccio, facendo due turni proponendo loro quasi esclusivamente omogeneizzati di frutta o frullati freschi a seconda delle indicazioni dietetiche dei genitori, già verso la metà dell'anno i bambini più grandi riescono a stare seduti nelle seggioline perciò vengono accomodati nel tavolo a scomparsa e offerto loro della frutta a pezzetti in piccole ciotole o a grandi pezzi nelle mani. I bambini sono in grado di annuire con la testa per rispondere alla domanda di un'ulteriore porzione di frutta e con il trascorrere del tempo allungare il bicchiere del frullato o la ciotola di frutta verso l'adulto per avere il bis.</p> <p>Ad ogni bambino viene messo un tovagliolo che verrà utilizzato (se non è molto sporco) anche nel momento del pranzo. Dopo la frutta viene sempre offerta dell'acqua rigorosamente nei biberon (personale per ognuno) per proseguire con bicchieri con il beccuccio o bicchieri di plastica con il manico.</p>	<p>Nella prima parte dell'anno specialmente, i bimbi si siedono nelle seggioline di legno tutti attorno ai tavoli della sezione grandi per consumare la merenda di frutta. L'educatrice prende la grande ciotola di frutta mista preparata in mattinata dalla bambinaia e offre a ciascun bambino la frutta presente. Alcuni bambini sanno verbalizzare la frutta che preferiscono, ad altri viene porto un pezzetto di frutta di un tipo e il bimbo può annuire o meno, ad altri ancora viene mostrata la ciotola così che possano indicare il tipo di frutta che desiderano.</p> <p>Generalmente ai bimbi vengono offerti pezzi di frutta da tenere in mano ma è possibile che, a seconda delle proprie abitudini e dell'età ci siano bambini che mangiano frutta frullata (imboccati), altri a piccoli pezzi (imboccati o da soli prendendo la frutta da una ciotolina individuale). In questi casi le porzioni di frutta vengono divise in quantità adeguate. Per lo stesso motivo, nei primi mesi dell'anno bevono dal biberon, dal bicchiere con beccuccio, dal bicchiere con manico, o di carta. Nel momento in cui l'educatrice prepara i bicchierini di carta per tutti i bambini, conta ad alta voce, anche in inglese, così da aiutarli ad imparare i numeri.</p> <p>Solitamente nella seconda parte dell'anno la frutta viene mangiata tutti insieme mettendo le seggioline di plastica a semicerchio attorno a quella in cui siede l'educatrice e i bambini vengono chiamati dalla dada uno alla volta, anche più volte, a scegliere il proprio pezzo di frutta. Dopo la frutta ai bambini viene offerto un bicchierino di acqua, inizialmente è la dada a consegnarlo a tutti, poi si potrà chiedere a un bambino, alternandoli, di consegnare i bicchierini ai compagni. Dopo l'acqua viene data una salvietta umidificata a ciascuno (anche in questo caso l'educatrice può chiedere ad un bambino di porgerla ai compagni) per pulirsi le mani e la bocca e poi ciascuno porterà a posto la propria sedia impilandola sulle altre.</p>

<p>Gioco del "Chi c'è?"</p>	<p>Ore 10.30 E' il momento della mattina in cui ci raccogliamo davanti al pannello di legno appeso al muro, raffigurante il mare, per guardare chi è presente fra gli amici al nido. Abbiamo scelto questo orario perché ci sembrava quello più appropriato: dopo aver trascorso circa un'ora di giochi in sezione, e prima di dedicarci al momento del pasto, ci sediamo a terra per qualche minuto cercando di attaccare la nostra foto sul pannello di legno. Il gioco del "Chi c'è" viene introdotto dalla canzone del "Chi c'è e chi non c'è" e battendo le mani e cercando il più possibile di stare seduti i bambini aspettano che l'educatrice estragga dalla scatola la propria foto. Le foto dei bambini non presenti, vengono riposte di nuovo dentro la scatola avendo cura da parte del gruppo di salutarli e dell'educatrice di spiegare il motivo dell'assenza. Una volta terminato il gioco si ripone la scatola e si procede verso il bagno. Questo gioco viene introdotto solo dopo la metà dell'anno scolastico perché i bambini prima non riuscirebbero a riconoscere la propria immagine/foto e perciò ad avviare il processo di identificazione di sé e del gruppo.</p>	<p>Si svolge prima del pranzo, alle 10.30. L'educatrice invita i bambini ad aiutarla nel riordino della sezione, dopo i giochi. Una volta che i giocattoli sono in ordine, l'educatrice prende la scatola delle foto dal proprio scaffale e richiama i bambini a sedersi insieme a lei a semicerchio davanti al pannello del gioco, che nel nostro caso rappresenta un albero. Viene intonata la canzone del "Chi c'è", due volte, una piano e una forte, poi una delle educatrici estrae dalla scatola, una ad una, le foto dei bambini mostrandole loro. Chiede al gruppo: "chi è questo bimbo/questa bimba?" e attende le risposte, che possono essere nomi, a volte, qualcuno indica. I bimbi si riconoscono, si alzano, prendono la foto dalle mani della dada e attaccano la loro foto dove preferiscono. Le foto dei bambini assenti vengono rimesse nella scatola, ma insieme si saluta l'amico e gli si butta un bacino come augurio di pronta guarigione o come semplice saluto. L'educatrice chiede ai bambini il rispetto del turno di ognuno e di restare seduti in questo momento, in alcuni casi, alcuni bambini possono essere invitati a sedersi a fianco alla dada così da poter essere più coinvolto nel gioco. Dopo i primi mesi di frequenza, una volta che tutti i bambini hanno attaccato al pannello la loro foto, ad uno di loro, a turno giornaliero, viene chiesto di staccare tutte le foto e di riporle nella scatola.</p>
<p>Pranzo</p>	<p>Ore 11.00 Il momento del pranzo è simile a quello descritto per il momento della frutta. Ogni bambino trova posto nel seggiolone o al tavolo, ed una persona di riferimento che lo accompagna per tutto il momento. Soprattutto a questa età è necessario dare tempo al bambino per sperimentare, per assaggiare e gustare, manipolare ciò che ha nel piatto con le mani e con la bocca. Una volta che bambini ed adulti sono seduti si canta una preghiera per ringraziare del cibo. I piccoli che non possono partecipare a questo momento(perché di altre culture e religioni) vengono accompagnati dalla bambinaia a prendere il carrello in cucina. A seconda della dieta personale concordata con i genitori ogni bambino ha un proprio menù (soprattutto nei primi mesi al nido) facendo molta attenzione a cibi non ancora inseriti nella dieta. Gli adulti si siedono vicino ai bambini (uno al centro del tavolo semicircolare) dei seggioloni e l'altro nel tavolo con le sedie). Prima di cominciare lo sporzionamento si propone l'acqua; i biberon e i bicchieri vengono posizionati sul carrello in modo visibile dai bambini per poterglieli offrire ogni qualvolta lo richiedono. Il carrello</p>	<p>Dopo essere stati in bagno le educatrici riformano il trenino coi bambini e raggiungono la stanza polivalente apparecchiata per il pranzo. I bambini si raccolgono all'ingresso, le dade mettono loro i bavaglino e autonomamente prendono posto ai tavoli. Le educatrici poi sistemano le sedie avvicinandole ai tavoli e invitano i bambini a tirarsi su le maniche, imitandone il gesto. Alcuni bimbi hanno bisogno di essere aiutati in questa operazione. Un'educatrice si allontana in cucina a prendere il carrello col pasto portando con sé quei bambini che non possono partecipare al momento della preghiera, mentre l'altra rimane con il gruppo già a tavola, intona una breve canzoncina di ringraziamento, preceduta dal segno della croce e poi si attende l'arrivo del carrello. Una delle educatrici prepara i piatti per i bambini, partendo dal primo, mentre l'altra li consegna ai bambini, che possono iniziare a mangiare. Usano tutti il cucchiaino di misura media all'inizio dell'anno, per poi passare alla forchetta. Una volta serviti tutti i bambini, le educatrici si siedono insieme a loro, un'educatrice ad ogni tavolo e chiacchiera e pasteggia insieme ai bambini. E' importante per i bambini vedere che le loro educatrici di riferimento</p>

	<p>viene posizionato vicino alla postazione dell'adulto così che lo spostamento di questi ultimi sia veramente minimo per non distrarre, interrompere e innervosire i bambini durante gli inserimenti o nei casi più difficili con bambini poco appetenti, o per assecondare ciò che i genitori ci suggeriscono nei colloqui iniziali, utilizziamo anche giochi o musiche di sottofondo.</p> <p>In quest'anno di vita il bambino comincia a voler provare a mangiare da solo attraversando alcune fasi: toccare e manipolare il cibo con le mani, usare insieme all'adulto il cucchiaino ed infine portare il cucchiaino da solo verso la bocca. Non possiamo costringere il bambino a mangiare. Solo dando e cercando collaborazione mostrandogli comprensione e affetto si può incoraggiarlo ad assumere certe abitudini alimentari.</p> <p>A conclusione del pasto vengono offerti la frutta e del pane, in attesa di tornare in bagno o dell'arrivo della mamma.</p>	<p>mangiano le stesse cose che mangiano loro. Le educatrici cercano di restare a sedere insieme ai bambini il più a lungo possibile, attendendo che ciascuno abbia terminato il proprio piatto, assaggiato o almeno sia stato invitato a farlo.</p> <p>Alcuni vogliono essere aiutati a finire, altri sono totalmente indipendenti.</p> <p>La stessa modalità si segue per il secondo: le educatrici sparecchiano i piatti della pasta e preparano quelli del secondo, li consegnano e poi si risiedono, chiedono ai bimbi di dire loro che cosa hanno mangiato così da poter compilare la carpetta.</p> <p>Alla fine del pranzo ad ogni bambino viene dato un bicchiere d'acqua, poi il pane e infine la frutta. Ogni ultimo venerdì del mese si festeggiano i compleanni dei bambini nati in quel mese con una torta. Ogni bimbo festeggiato spegne le proprie candeline e ascolta la canzoncina "tanti auguri" cantata per lui/lei dalle educatrici e dagli amici. Un'educatrice poi chiama i bambini che hanno terminato il pasto, li aiuta a togliersi il bavaglino e li accompagna in bagno. Un gruppo attende invece ai tavoli con l'altra educatrice, terminando il pasto o cantando ed aiutando a sistemare i bicchieri e le posate nel carrello.</p>
<p>Sonno Ore 12.15-12.30/14.40</p>	<p>E' un momento tra i più delicati della giornata ed è per questo che poniamo molta attenzione ai gesti e ai tempi appropriati e prolungati (i bambini indossano i pigiami e viene offerto loro ciuccio, biberon, peluche, copertina personale). Durante le prime nanne al nido l'educatrice sperimenta le stesse modalità che la mamma le ha suggerito durante il colloquio iniziale affinché il bambino cerchi di rilassarsi proprio "come" fa a casa. Capita spesso che al nido trovi un altro modo per addormentarsi rispetto ai rituali di casa proprio perché è consapevole di essere in un luogo diverso dal proprio, con un adulto quasi sconosciuto e un letto che non ha lo stesso odore e la stessa forma del proprio. Generalmente è la stessa educatrice che si occupa dell'addormentamento dei bimbi più piccoli, in quanto questo li rassicura e lo fa seguendo un diverso rituale per ciascuno. L'educatrici rimane dentro la stanza finché tutti i bambini non dormono profondamente ed a intervalli regolari controlla se il sonno procede tranquillamente o se qualcuno ha bisogno di essere cullato ancora un po' per continuare a dormire.</p> <p>Il risveglio avviene in modo graduale. Non tutti i bambini necessitano della stessa quantità di sonno. Con i piccoli che si svegliano prima, senza disturbare gli altri, si cominciano le routine di cambio,</p>	<p>I bambini medio/piccoli dormono nella stanza del sonno dei piccoli nei lettini con le sponde, insieme all'educatrice della sezione piccoli, dopo essere, però stati cambiati dalle educatrici della loro sezione.</p> <p>I medio/grandi dormono nella stanza insieme ai grandi. Per tutti loro vengono rispettati il più possibile i rituali di addormentamento.</p> <p>Ad ogni bambino che ne ha bisogno viene dato, prima della nanna, il ciuccio o il peluche che gli serve per rilassarsi. I bambini che hanno bisogno di un periodo di riposo più lungo e sono particolarmente stanchi, vengono cambiati per primi ed accompagnati dall'educatrice nella stanza della nanna, ognuno di loro sa qual è il proprio lettino (sono materassi plastificati, quindi facilmente pulibili, con divisori che vengono appoggiati a terra dalla bambinaia, ogni materasso ospita 3 lettini, ogni bambino ha il proprio corredo composto da saccottino imbottito e lenzuolino, fornito dal nido, che viene periodicamente lavato), si stende, l'educatrice li copre, li accarezza e lascia la porta socchiusa, così che la bambinaia, intenta a ripulire la stanza adiacente, possa controllarli finché non siano pronti tutti i bambini che fanno la nanna. A quel punto una delle due educatrici della sezione dei medi e grandi accompagna i restanti bambini nella stanza della nanna e rimane per l'addormentamento di tutti, sedendosi vicino a ciascuno di loro e</p>

	<p>generalmente ciò avviene nel bagno dei grandi, recuperando i cambi dal bagno dei piccoli, aspettando il risveglio di tutti e soprattutto l'arrivo di mamma e papà.</p> <p>L'educatrice nel cambio dei piccolini è aiutata dalla bambinaia. Entrambe, durante il delicato momento del risveglio, chiacchierano con i bambini, si prendono particolare cura del loro aspetto, pettinandoli e spalmando loro la crema sul viso.</p>	<p>rassicurandoli con le parole, sottovoce. L'educatrice può cantare una ninna nanna o mettere una musica rilassante allo stereo.</p> <p>L'educatrice poi esce, lasciando accesa un walkie talkie per bambini ma rientra spesso nella stanza a controllare che tutti dormano. Quando i primi bambini si svegliano vengono accompagnati dall'educatrice in bagno per i soliti rituali, vengono cambiati con i vestiti puliti e poi si procede al risveglio dei bimbi che ancora dormono, si apre una persiana, si dice: "buongiorno bimbi" o "ben svegliati", si chiede come è andato il riposo e poi si passa da ciascuno ad accarezzarlo perché il risveglio sia il più dolce possibile. I bimbi già pronti aiutano l'educatrice in questo momento, avvicinandosi agli amici addormentati e carezzandoli. Tutti insieme poi si torna in bagno per prepararsi all'uscita.</p>
<p>Ricongiungimento ore 14.45-15.15</p>	<p>Dal momento in cui i bambini vengono preparati e cambiati dopo aver dormito, al ricongiungimento con i genitori/nonni/baby sitter/parenti il tempo è breve. Si cerca di far dormire il più possibile chi ne ha bisogno e quindi al loro risveglio l'arrivo di mamma e papà è quasi immediato. L'attesa viene fatta tutti insieme (piccoli, medi e grandi) nella sezione dei piccoli, quella che accede direttamente all'ingresso dove arrivano i genitori. Il ricongiungimento viene effettuato singolarmente affinché ogni genitore abbia la possibilità di avere qualche minuto per ascoltare l'educatrice che racconta i momenti importanti della giornata, le scoperte avvenute, i giochi nuovi, i piccoli progressi, ma anche i capricci, i disguidi ed i malesseri. I genitori possono sostare nell'ingresso e sedersi per aspettare che l'educatrice di riferimento possa accompagnare il bambino. Se l'educatrice deve sottolineare o verificare con il genitore qualcosa che riguarda il bambino, quest'ultimo aspetta in sezione e accompagnato di seguito in modo che gli adulti possano avere il tempo per discutere senza parlare "sulla testa" del piccolo. Dopo il ricongiungimento spesso avviene che bambino e genitore permangano nell'atrio per qualche minuto, si scambiano coccole, abbracci e il bimbo (a modo suo) mostra le fotografie dei compagni, i disegni appesi, gli oggetti o gli ambienti della storia narrata in quel periodo.</p> <p>Con i più piccoli spesso (anche se è esposto e spiegato in bacheca) presentiamo ai genitori in che modo il bambino ha pranzato specificando bene gli elementi e sottolineando anche tutte le routine (momenti fondamentali per i piccoli).</p> <p>Al contrario di quello che accade durante l'accoglienza i bambini (quelli che</p>	<p>I bambini delle tre sezioni aspettano l'arrivo dei genitori nella stanza dei piccoli, giocando liberamente con i giochi presenti, ascoltando una storia letta dall'educatrice o standole vicino. Quando suona il campanello l'educatrice o la bambinaia chiedono chi è e avvertono i bambini sull'arrivo del genitore. I bambini sono molto interessati a sapere di chi sia il turno di uscire e spesso gli amici accompagnano e salutano il bimbo che sta per tornare a casa. L'educatrice sempre, dopo aver detto il nome del bimbo che uscirà, lo accompagna alla porta, prendendolo per mano o standogli semplicemente vicina, lo o la invita a salutare gli amici, apre la porta, saluta il bambino e poi il genitore (o chi è stato incaricato a venire a prendere il bambino) e racconta che cosa è avvenuto durante la giornata. Se l'educatrice ha qualche comunicazione particolare da fare esce dalla sezione e parla con i genitori prima di accompagnare il bambino.</p>

	camminano) corrono verso i genitori felici di abbracciarli mentre per coloro che ancora non sono autonomi a livello motorio, si passa felicemente dalle braccia della dada a quelle di mamma o papà contenti di ritornare a casa e di proseguire la giornata insieme. A noi non rimane altro che augurare a tutti un buon pomeriggio.	
--	---	--

IL GIOCO

Piccoli	Medi-Grandi
<p>A quest'età i bambini hanno assolutamente bisogno che le educatrici, ma allo stesso modo tutti gli adulti presenti in sezione, siano coinvolti "fisicamente" nei loro momenti di gioco. La persona dell'adulto è fondamentale per capire il gioco del bambino piccolo.</p> <p>I bambini richiedono la nostra presenza fisica sempre e a tutti i costi, per cominciare a muoversi nello spazio, o cominciare qualsiasi tipo di gioco.</p> <p>E' necessario sedersi a terra con loro, contenerli con le braccia e con le gambe, stendersi nei tappetoni, andare a carponi, salire e scendere dallo scivolo scaletta. Vogliono essere guardati, osservati e se non si sentono al centro dello sguardo dell'adulto, cercano in tutti i modi l'attenzione (col pianto, col sorriso, mordendo, coccolandoti, strillando); per far partecipare l'adulto al loro gioco porgono l'oggetto, lo riprendono, lo lasciano, ne portano un altro.</p> <p>Hanno sempre bisogno di approvazione (verbale/non verbale).</p> <p>Hanno una curiosità innata che li induce alla conseguente scoperta di ciò che li circonda aumentando la loro crescente capacità di usare le mani.</p> <p>Un bambino di questa età desidera oggetti che può vedere bene, afferrare, tenere in mano e succhiare, agitare, sbattere l'uno contro l'altro, tastare, passare da una mano all'altra, annusare, leccare, scuotere, rotolare, aprire e chiudere, riempire con altro materiale e svuotare.</p> <p>La vasta gamma di materiali dotati di caratteristiche fra loro molto differenti permette al bambino ampie possibilità di chiedersi "cosa è questo?" "cosa ne posso fare?". E' stupefacente osservare come venga coinvolto tutto il corpo. Maneggiando, succhiando, mettendo in bocca gli oggetti, i bambini fanno scoperte relative al peso, alle dimensioni, alla forma, alla consistenza, al suono, all'odore. La loro attenzione nel gioco può durare anche fino ad un'ora. E' fondamentale capire ciò che lo determina: la vivace curiosità per la varietà degli oggetti e il desiderio di esercitare la sua crescente abilità. Non è necessario in questo modo incoraggiare un bambino ad usare il materiale di gioco, basta dare loro l'occasione e lo faranno.</p> <p>Gli angoli e le attrezzature per l'attività motoria aiutano i bambini nella scoperta delle proprie capacità: nel tappetone morbido ci si può stendere e farsi fare le coccole dalle dade o avviare un gioco tranquillo; la scaletta/scivolo è indicata invece per imparare a salire e</p>	<p>Soprattutto nella prima parte dell'anno i bambini e le bambine medie hanno sempre le educatrici come punto di riferimento per i loro giochi e gravitano intorno a loro.</p> <p>Alcuni bimbi prediligono giochi di travaso, sonori e di incastro, cimentarsi nel salire e scendere la scaletta. Usano portare posate e giochi di gomma alla bocca. Amano nascondersi e fare il gioco del cucù con le educatrici. I più grandini fanno giochi meno ripetitivi e con il passare del tempo tendono a coinvolgere anche i compagni nelle loro attività (es. nell'angolo della cucina si preparano il caffè a vicenda).</p> <p>Amo farsi leggere i libri, accudire le bambole, girare con i carrelli della spesa e i passeggini "facendo finta di..."</p> <p>Se l'educatrice legge una storia la seguono sino alla sua conclusione (a differenza dei medio/piccoli scelgono loro il libro portandolo all'educatrice e invitandola a sfogliarlo insieme).</p> <p>Giocano spesso con le costruzioni ed avendo un'abilità motoria più sviluppata amano mettersi alla prova sulla scaletta cercando nuove strategie per scendere, salire, arrampicarsi.</p> <p>Il bambino verso i 2/3 anni ha acquisito la padronanza di una vasta gamma di movimenti, di parole e possiede una manualità più fine.</p> <p>E' per questo che nella sezione dei grandi i giochi sono tanti e strutturati in maniera diversa. A questa età i bambini cominciano ad organizzare giochi con gli amici: insieme costruiscono la pista per poi giocare con le macchinine; preparano cibi prelibati nell'angolo- cucina o accudiscono insieme i bambolotti.</p> <p>Questo è un primo approccio al gioco di relazione che caratterizza gli anni della scuola materna. Molto spesso i bambini fanno lo stesso gioco, vicini, senza necessariamente giocare insieme, guardandosi e imitandosi.</p> <p>Nell'arco della giornata sono ancora molti i momenti in cui i bambini preferiscono giocare da soli, magari leggendo un bel libro accanto alla dada.</p> <p>Il gioco "libero" è un momento di osservazione privilegiato per le educatrici in quanto il gioco parla molto dell'acquisizione di competenze da parte del bambino e della bambina, dei suoi stili relazionali, dei suoi gusti e delle sue attitudini o bisogni. L'educatrice può permettersi di guardare un bambino particolare o un gruppo di bambini, scegliendo il proprio focus di attenzione, scriverà sul proprio quaderno delle osservazioni quanto rilevato e potrà, dopo il confronto con il gruppo di lavoro, utilizzare le proprie osservazioni e le</p>

<p>scendere le scale, nella tana ci si nasconde per trascorrere un momento tranquillo o per nascondersi per poi riapparire e fare il gioco del cucù con la dada o altri bambini e bambine.</p> <p>Anche se a questa età non esiste una capacità di giocare insieme, è importante vedere invece come anche i più piccoli rispondono attivamente agli stimoli che ricevono dalla presenza di altri bambini soprattutto nei momenti di gioco "libero": comunicano con gli occhi e con piccoli versi, con gesti, scambi di oggetti o piccole contese per il loro possesso.</p>	<p>preziose informazioni in esse contenute, per conoscere meglio il bambino o la bambina singoli o il gruppo, elaborare strategie educative appropriate e/o attività mirate a determinati bisogni o richieste educative.</p>
--	--

LE ATTIVITA'

Tutte le attività proposte al nido d'infanzia fanno riferimento ad una storia narrata in quel particolare periodo dell'anno e sono riconducibili alla tematica di fondo scelta per quel particolare anno educativo, cui le storie stesse fanno riferimento. A seguito di ogni storia narrata tutte le attività sotto elencate vengono proposte secondo differenti modalità di aggregazione dei bambini.

	Piccoli	Medi e Grandi
<p>Manipolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - sperimentino diverse sensazioni tattili - provino il piacere di pasticciare - provino il gusto di creare oggetti - sperimentino un clima di benessere che favorisce la relazione - collaborino con i loro amici 	<p>A quest'età tutto è oggetto di sperimentazione e manipolazione dai quotidiani giochi della sezione di diversa forma, colore e consistenza, agli elementi presenti nel "cestino dei tesori" (tappi di sughero, spugne, catenelle, conchiglie, barattoli di latta, anelli per tende, cucchiaini di legno, piumini ecc.) per non sottovalutare la quotidiana manipolazione del cibo durante il pasto e nelle routine del bagno con salviette umide e morbide, la freschezza del profumo e la varia consistenza di creme.</p> <p>Nelle attività educative preferiscono manipolare pasta di sale, didò, pasta di diverso formato, impasto di acqua e farina, vari tipi di carta, pasta per fare i biscotti, piadina o pizza.</p> <p>La manipolazione è destinata alla conoscenza pura del materiale e quindi è difficile che i bambini piccoli riescano ad utilizzare strumenti (mattarelli, stampini) per la realizzazione di un prodotto.</p> <p>E' l'esplorazione stessa dei materiali attraverso i sensi, guidati dall'esempio e/o dalle parole delle educatrici l'obiettivo educativo delle attività di manipolazione. La scoperta per i bambini così piccoli, la possibilità di fare e di fare insieme agli altri, siano essi adulti o compagni, è già un'attività emozionante, costruttiva e impegnativa.</p> <p>Le educatrici accompagnano sempre questi momenti di scoperta dei bambini più piccoli, supervisionano che non ne venga fatto un uso improprio, ma soprattutto invitano i bambini più timidi a pasticciare, tranquillizzandoli che poi si puliranno, fungono da esempio e propongono punti di vista differenti del materiale stesso: possono annusarlo e avvicinarlo al naso dei bimbi e delle bimbe</p>	<p>I bambini medi nelle attività manipolative (con carta da strappare, frutti o verdure cotte, pasta per biscotti, pasta al sale ecc.) solitamente sono coinvolti dal piacere tattile: dal venire a contatto (schiacciando, strappando, buttando, assaggiando ecc.) con i vari materiali, mettendosi alla prova, facendo una scoperta o ancora vincendo una repulsione verso certi materiali per curiosità.</p> <p>Solitamente, soprattutto nella prima parte dell'anno, i bambini medi non sempre cercano collaborazione o dialogo con i compagni durante l'attività, ma sono (per tempi variabili) immersi in essa senza preoccuparsi del risultato finale. Le educatrici rimangono il loro referente privilegiato ed è a loro che i bambini medi si rivolgono con gesti o parole per un aiuto o un'approvazione. Terminato l'interesse per l'attività si dirigono verso i giocattoli della sezione.</p> <p>I bambini grandi, soprattutto nella seconda parte dell'anno, divengono sempre più interessati non solo all'attività in sé, ma anche al prodotto finale (per l'uso che ne verrà fatto, la persona a cui è destinato).</p> <p>Spesso accompagnano i gesti alle parole interagendo sia con gli adulti che con i compagni. Chiedono pareri e approvazioni confrontando il proprio lavoro con quello dei vicini. I bambini grandi, ma spesso anche quelli medi, grazie al confronto, provano piacere nel provare e testare tutti gli strumenti di cui vengono dotati in queste attività (questi strumenti possono essere stampi, coltellini, mattarelli, ecc.), ci sono bimbi che provano tutto, altri si concentrano su un arnese preferito e utilizzano quello per la maggior parte del tempo, altri ancora che preferiscono usare le mani e assaggiare.</p> <p>Anche dopo aver terminato l'attività, spesso rimangono ad osservare il lavoro dei compagni facendo domande a loro e agli adulti.</p> <p>I bambini grandi si sentono più coinvolti nei tempi dell'attesa (es. i biscotti che stanno cuocendo, i lavoretti che devono asciugare ecc.) e possono arricchire il lavoro svolto con le loro fantasie (una creazione può diventare</p>

	<p>perché ne sentano l'odore, chiedono loro se è un odore piacevole o no, chiedono se è un materiale caldo o freddo, morbido o duro ecc. lasciando però sempre al bambino la possibilità di interagire col materiale nel modo in cui ritiene, cioè senza forzarlo o essere invadente.</p>	<p>il personaggio di una storia o dare il via ad un dialogo in cui vengono coinvolti la mamma o il papà). Queste loro aspettative ed il loro entusiasmo nella seconda parte dell'anno, attira e coinvolge anche i bambini più piccoli. Durante questo tipo di attività le educatrici possono fare insieme ai bambini, siano essi divisi in gruppi più ristretti o a sezione intera, mostrano alcune possibilità offerte dai materiali da manipolare, curano le loro opere sistemandole (nella teglia se, ad esempio, sono biscotti da infornare) e verbalizzano quello che i bambini stanno realizzando.</p>
<p>Pittura - gustino il gioco con il colore - diano libera forma ai diversi tipi di segni e di macchie (lineari, circolari, pieni, vuoti...) - conferiscano piano una forma e un movimento intenzionali ai loro "quadri" - dipingano figure umane, animali, paesaggi...</p>	<p>La pittura viene quasi esclusivamente fatta attraverso la manipolazione del colore con le mani o i pennelli da barba, in fogli molto grandi, in gruppo o singolarmente. Si usano colori a dito, tempere, ma anche acque colorate con materiali naturali che provengono dalla cucina: cacao, caffè, thé, rape rosse. Le acque si possono annusare ed assaggiare e nello stesso tempo colorare il foglio. Le educatrici possono scegliere, sulla base degli obiettivi educativi predefiniti, le modalità di proposta dell'attività. Verbalizza e racconta che cosa i bimbi stanno facendo. Se si stanno realizzando delle impronte aiuta ed accompagna il bambino nel fare, gli colora la mano o il piede, gli chiede com'è il colore, se fa freddo, se il pennello fa il solletico e poi aiuta il bimbo a imprimere la propria impronta sul foglio. Poi lo lava, lo sistema e gli mostra che cosa hanno realizzato insieme e perché.</p>	<p>Sono tante e differenziate le modalità con quelli si può decidere di affrontare questa attività con i bambini, spesso vengono scelte diverse modalità di approccio al colore, variandole durante il corso dell'anno: possono essere offerti ai bambini diverse tipologie di colore (colori a dito, tempere, pennarelli, pastelli a cera, a matita, ecc.) o di supporto (mani, pennelli da barba, pennelli medi o piccoli, pennelli speciali, ecc.). la scelta del supporto, soprattutto, può essere scelta sulla base di valutazione di acquisizione di competenze, o delle competenze stesse dei bambini. I bambini medi, soprattutto nella prima parte dell'anno (così com'è rispetto alla manipolazione) hanno un rapporto con il colore e le varie modalità di utilizzarlo legato alle esperienze vissute a casa e alla propria individualità. Per esempio un bambino medio può essere entusiasta di poter lasciar traccia di sé con un pennello, ma trovare spiacevole la sensazione di sporcarsi le mani con colori a dito o tempere. Per i bambini medi è più divertente e agevole utilizzare i pennelli da barba che trattengono meglio il colore e lasciano linee più decise. Solitamente i bambini grandi, soprattutto nella seconda parte dell'anno, misurano con lo sguardo i limiti del foglio e "prendono le distanze" amano mettersi alla prova anche con pennelli più fini. Sono interessati non solo a lasciar "traccia di sé", ma anche a "raccontare" attraverso il disegno. Anche per i bimbi più grandi il primo approccio con la pittura è attraverso le mani, con i colori a dito. Ma le tecniche e i materiali sono tanti: i pennelli sottili per riempire piccoli spazi, ma anche i pennelli da barba che sono più facili da impugnare (pennelli più fini e pennarelli richiedono una manualità più fine e una maggiore attenzione e concentrazione). Verso metà anno si possono poi proporre materiali più "impegnativi" come i colori a cera, più piccoli di altri colori e che richiedono ai bambini di dover insistere e spingere di più nel tratto. I pennarelli poi sono usati quasi quotidianamente ed è interessante con i bambini "grandi" verbalizzare ciò che loro disegnano. Spesso si possono scegliere grandi fogli, da appendere al muro o posare a terra, per realizzare un'opera tutti insieme, a grande gruppo o a turno. L'educatrice verbalizza le consegne ai bambini (ad esempio può essere chiesto loro di utilizzare un solo gruppo di pennelli per un determinato colore, aiutandoli visivamente cioè sistemati i pennelli designati ad un</p>

		colore su un piatto contenente quel colore) . Durante le attività di pittura l'educatrice prende nota delle modalità scelte da ogni bambino per affrontare quell'attività (impugnatura del pennello/pennarello/colore, utilizzo dello spazio sul foglio, realizzazione di forme o scarabocchi) interviene per aiutare i bimbi che implicitamente o esplicitamente lo richiedono e sempre, prima dell'attività, spiega che cosa si andrà a fare e le modalità in cui si è scelto di portare avanti l'attività.
<p>Travasi</p> <ul style="list-style-type: none"> • possano liberamente sperimentare le qualità dei diversi materiali • possano avere "scambi" di gioco con gli amici 	<p>I piccoli travasano continuamente: da contenitori grandi a quelli più piccoli, da una bacinella all'altra. Formando palle di carta, pezzi di polistirolo, granaglie, farine di vario tipo e colore, acqua, acqua colorata, sabbia, terra, i piccoli vengono a contatto con molti materiali di uso comune. Per questa attività non hanno bisogno di molti strumenti: alcuni contenitori di vario materiale (latta, plastica, legno, vimini) e di diversa grandezza proprio per il piacere di passare e ripassare gli uni negli altri.</p>	<p>Per i bambini medi è gratificante soprattutto il gioco del travaso in se stesso (prendere da un contenitore, spostare ad un altro) dopo le prime esperienze si dimostrano attratti anche dal tipo di materiale che travasano oltre che dal rumore prodotto.</p> <p>Nei bambini più grandi questo interesse aumenta e l'intervento dei compagni viene accettato maggiormente. Spesso durante i travasi i bimbi più grandi interagiscono tra loro porgendosi i contenitori o aiutandosi nel versare. Possono anche iniziare un gioco in cui i contenitori diventano piatti e preparano tra loro un pasto e fingono di consumarlo.</p> <p>Anche durante la mattinata i bambini giocano a travasare con i tegami a disposizione nell'angolo cucina. Se l'educatrice predispone i contenitori per i travasi in una cesta grande, può succedere che i bimbi la svuotino e giochino a mettercisi dentro.</p>
Canti e balli	<p>Non c'è un momento della giornata appositamente dedicato ai canti e ai balli perché ancora i bambini non riescono a stare seduti insieme per ascoltare più di un paio di canzoni.</p> <p>La musica in generale, ma soprattutto le canzoni mimate, ci accompagnano in tutte le nostre routine soprattutto quando qualche piccolo piange. La voce delle dade e la ritmicità delle canzoni è un'ottima consolazione.</p> <p>Oltre alla canzone mimata del "Chi c'è", che precede l'omonimo gioco, si canta tutte le volte che andiamo in bagno, si canta la preghiera prima di pranzare, si cantano le ninne nanne prima del riposino e ogni volta che i bambini lo richiedono cominciando a ritmare alcuni motivetti. Sono di grande supporto alle nostre voci anche cd e musicassette con musica classica, musiche provenienti da altri paesi e culture, canzoni per bambini, musica rilassante.</p> <p>Dai colloqui di inizio anno spesso i genitori ci raccontano quanto piace ai loro bimbi ascoltare le musiche e ballare: la nostra verifica è immediata.</p> <p>Come si comincia ad intonare una canzone, i bambini muovono braccia e gambe sorridendo soddisfatti.</p>	<p>Sia i bambini medi che i grandi amano partecipare a canti e balli, ma i bambini medi soprattutto nella prima parte dell'anno hanno bisogno dell'intervento delle educatrici per riunirsi, sedersi o mettersi in cerchio. Le educatrici solitamente invitano i bambini a riordinare la sezione e poi a sedersi in cerchio, al centro della stanza per iniziare a cantare e a ballare insieme.</p> <p>Durante la giornata le educatrici propongono spesso ai bambini momenti in cui si canta e si balla. Molte volte sono proprio i bambini a richiedere certe canzoni o addirittura si organizzano tra di loro cantando una canzone e ripetendo i gesti già visti più e più volte dalle educatrici. I gesti e i movimenti, ripetuti quasi quotidianamente, permettono ai bambini di acquisire una maggior sicurezza nel loro corpo e a conoscerlo in maniera più specifica (le canzoni e i balli spesso richiamano parti del corpo).</p> <p>Durante l'inverno è poi uno dei modi principali in cui i bambini possono sfogare le loro energie in un clima sereno e senza pericoli.</p> <p>Sono molte le canzoni ballate che vengono proposte quotidianamente ai bambini e l'educatrice lascia spesso spazio ai bambini, in questi momenti, di decidere quali canzoni vogliono ballare o cantare, semplicemente chiedendolo o ascoltando le note, accompagnate dalle paroline, che spesso loro intonano ancora prima della richiesta dell'educatrice. Le canzoncine poi, possono essere cantate con vari volumi (voce di sottobosco, di pianura e di montagna), velocità e cadenze, così da giocare creare un clima diverso ogni volta, destare stupore e sentirsi parte di un gruppo.</p>

7) RAPPORTO CON I GENITORI

Accogliere i bambini significa accogliere le loro famiglie perché la fiducia che queste ripongono in noi si riflette sulla serenità dei bambini e delle bambine al nido.

Nella prospettiva del nido d'infanzia "La Nave" è di enorme importanza il rapporto con i genitori. In tal senso si organizza, prima dell'avvio dell'anno educativo, una riunione, durante la quale il personale educativo e la coordinatrice si presentano e presentano le modalità di approccio e di svolgimento della giornata educativa. In questa sede sono le educatrici e la coordinatrice a parlare ai genitori, invitandoli anche al dialogo: raccontano le specifiche dell'inserimento, le routine del nido ed è inoltre un primo momento per conoscersi. Le educatrici e la coordinatrice chiedono ai genitori la loro fiducia e anticipano il rapporto di scambio quotidiano che intendono avere con le famiglie.

Una seconda riunione viene organizzata prima della festa di Natale. Durante questa riunione c'è una prima parte a sezioni riunite in cui le educatrici espongono lo svolgimento della festa di Natale in teatro, raccontano ai genitori la storia che hanno scelto di far recitare ai loro bambini, chiedono loro la disponibilità ad aiutarle per la preparazione della festa. Per la seconda parte della riunione le educatrici si dividono per sezione e mostrano ai genitori un filmato, realizzato al nido, che vede i loro bambini impegnati in routine e attività. Una terza riunione è prevista prima della gita. In essa si rendono note ai genitori le modalità di svolgimento della gita e della festa finale in cui si richiede la partecipazione dei genitori in veste di attori (a Natale i bambini recitano per i genitori, a fine anno i genitori ricambiano il favore ai bambini e recitano per loro), viene raccontata la storia scelta dalle educatrici per la festa di fine anno (dopo la quale si starà insieme per la merenda e per chiacchierare: ogni famiglia porta qualcosa da mangiare, il nido offre le bevande). I genitori vengono inoltre invitati a partecipare alle serate di preparazione delle feste (2/3 serate a festa) in cui, insieme alle educatrici, si preparano materiali, scenografie, costumi e si fanno le prove della recita per i genitori/attori. Anche in questa riunione, alla fine della parte comune, ci si divide per sezione e viene mostrato un altro video dei bambini al nido.

Le stesse feste di Natale, ma soprattutto di fine anno, sono momenti in cui le educatrici e tutto il personale, compresi direttore generale e coordinatrice, incontrano i genitori.

Ulteriori momenti di scambio sono i colloqui individuali (due all'anno, che possono essere di più su richiesta delle educatrici o del genitore). Durante i colloqui si parla del bambino in particolare (mentre durante le riunioni si parla del gruppo sezione) dei suoi progressi, delle sue peculiarità e vengono condivisi gli obiettivi educativi che le educatrici hanno rilevato per quel particolare bambino a seguito delle loro osservazioni.

Ogni giorno poi, si scambiano delle parole tra le educatrici e chi accompagna il bambino o la bambina per un passaggio di informazioni all'ingresso, utili alle educatrici durante la giornata, mentre viene riportata la giornata del bimbo al nido all'uscita.

Strumenti di passaggio di informazioni sono:

- il diario della giornata (affisso in bacheca e facilmente consultabile da tutti) in cui le educatrici annotano le informazioni di base su ogni bambini (se ha mangiato e cosa, se è andato in bagno, se manca qualcosa, ecc.);

- il diario di bordo (anch'esso sistemato nell'atrio e di facile consultazione), un quaderno in cui le educatrici scrivono le attività particolari della giornata, qualche aneddoto o parola detta dai bambini ed eventuali fotografie.

Almeno tre volte l'anno le educatrici scrivono "Appunti di viaggio", un documento che viene consegnato a mano alle famiglie o inviato per email nel quale vengono esplicitati i percorsi seguiti nel periodo che li precede e i percorsi che stanno per attivarsi, nonché le ragioni pedagogiche sottese.

6) INSERIMENTO

Il periodo dell'inserimento è un momento molto delicato che viene affrontato dalle educatrici seguendo i tempi dei bambini e concordando con il genitore le modalità dello stesso. Le educatrici di riferimento prima dell'inserimento fanno un colloquio con il genitore durante il quale si informano sulle abitudini e le preferenze del bambino o della bambina, rendono note al genitore alcune regole fondamentali da seguire durante il periodo di inserimento perché esso possa essere il più tranquillo possibile: si chiede al genitore di dare la massima fiducia alla professionalità delle educatrici e alla loro competenza nel gestire eventuali momenti di crisi del bambino o della bambina; si chiede al genitore di essere deciso e di salutare sempre il bambino o la bambina nel momento in cui l'educatrice chiederà al genitore di uscire dalla sezione, prima per brevi periodi che vanno via via allungandosi man mano che va avanti l'inserimento; non rientrare in sezione ma attendere che sia l'educatrice a riconsegnargli il bambino. Per l'inserimento si chiede al genitore, quando possibile, che sia sempre la stessa persona a seguire ed accompagnare il bimbo o la bimba al nido durante il periodo dell'inserimento, almeno durante la prima settimana, di modo che il bambino o la bambina possa avere lo stesso rituale-

Generalmente l'inserimento segue uno schema (allegato) e dura un paio di settimane. Esso però non è rigidamente connotato, in quanto si evita di proporre al bambino una nuova routine prima che abbia accettato le precedenti (ad esempio non si propone il pranzo se il bimbo non ha prima accettato di mangiare insieme all'educatrice la merenda di frutta o ancora non si tranquillizza con la propria educatrice di riferimento) per questa ragione si chiede al genitore (o di riferire alla persona che sarà presente durante l'inserimento) di dare alle educatrici una certa flessibilità.

I primi giorni il genitore resta col bambino in sezione, l'educatrice osserva dapprima le sue reazioni (se si allontana dal genitore o gli resta vicino, se è curioso del nuovo ambiente, se controlla con lo sguardo la posizione del genitore pur allontanandosi da lui, ecc) e poi cerca di interagire con lui/lei, proponendogli giocattoli o parlandogli perché si abitui alla sua presenza. Quando il genitore esce l'educatrice sta vicino al bambino, se piange lo prende in braccio e sempre lo rassicura dell'imminente ritorno della mamma i primi giorni o, successivamente, dell'arrivo della mamma (o di chi per lei) dopo una determinata routine. Generalmente quindici giorni sono sufficienti perché il bambino o la bambina riescano a tranquillizzarsi con la vicinanza della dada.

PER UNA PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE

Nel caso di frequenza al nido di bambini con bisogni educativi speciali, anche in presenza di un educatore di sostegno, le educatrici di riferimento della sezione predispongono progetti educativi personalizzati che prevedono la massima partecipazione del bambino o della bambina nel gruppo sezione.

Nello specifico:

- le attività vengono pensate per essere proposte a tutti i bambini, valutando eventualmente se e quali accorgimenti adottare perché tutti possano efficacemente portarle a termine;
- la giornata educativa viene gestita ed organizzata in modo che tutti i bambini presenti nel gruppo sezione seguano le stesse routine giornaliere.

L'eventuale educatore di sostegno è di supporto alla sezione e sostiene, di concerto con l'educatrice di riferimento della sezione, interazioni e scambi tra il gruppo dei pari, anche nei casi in cui siano necessarie alcune pratiche specifiche per il bimbo o la bimba che segue.

7) PROGETTI SPECIFICI

I progetti che seguono si inseriscono all'interno della progettazione annuale delle attività, essi non hanno una rigida connotazione temporale ma vengono proposti a cadenza regolare all'interno della giornata educativa.

NARRAZIONE

La narrazione è considerata uno dei fulcri di progettazione per il nostro nido.

Le storie, scelte, scritte o modificate all'occorrenza dalle educatrici, scandiscono ed avviano ogni periodo dell'anno e ad esse seguono tutte le attività programmate (che alle storie fanno riferimento). Generalmente la narrazione viene preparata (ed anticipata ai bambini e alle famiglie) allestendo l'ingresso con una scenografia: è questo il primo luogo che bambini e famiglie vedono al mattino entrando al nido. L'allestimento della scenografia permette di anticipare che qualche personaggio verrà a trovarci, di alimentare il senso di attesa e di creare un legame tra nido e casa, dando la possibilità ai bambini e ai genitori di condividere quanto ascoltato (di aiuto in questo caso sono anche il Diario di Bordo e il dialogo con le educatrici alla consegna dei bambini).

Le prime narrazioni avvengono con l'ausilio del teatrino, si utilizzano marionette o figure di cartoncino. Successivamente, quando i bambini e le bambine accettano che le educatrici si mascherino, saranno loro stesse ad interpretare i personaggi, interagendo con gli oggetti di scena (precedentemente sistemati) e con i bambini.

Sia i bambini della sezione piccoli che i bambini della sezione medi-grandi assistono alle narrazioni.

Intorno alle 10.15 le educatrici di riferimento accompagnano i bambini nell'atrio (o nella sezione polifunzionale o in giardino, nel caso si sia deciso di raccontare la storia in questi luoghi e vi sia stata allestita la scenografia), li fanno sedere sui tappeti predisposti in precedenza dall'addetta ai servizi generali e chiedono ai bambini: "Che cosa accadrà?; chi verrà a trovarci oggi?".

Solitamente le storie sono divise e raccontate in più parti (raccontate in più giornate, quindi) per facilitare la comprensione e alimentare il senso di attesa. Quasi sempre i personaggi lasciano ai bambini e alle loro educatrici qualcosa (oggetti, materiali, canzoni, eccetera), che servirà per far partire le diverse attività correlate alla storia narrata.

Al termine del racconto, le educatrici ricapitolano ai bambini quanto ascoltato e visto.

La narrazione viene inoltre intesa come lettura di libri o racconto di storie in sezione. La lettura di libri generalmente avviene almeno settimanalmente. L'educatrice sceglie un libro da leggere ai bambini, li invita a sedersi nel tappetone di fronte a lei, che si accomoda su una seggiolina bassa e inizia la lettura. La lettura può essere animata, grazie all'utilizzo di voci e di suoni presenti nel libro, si decide inoltre in anticipo se mostrare ai bambini le figure o meno (non mostrare le illustrazioni degli albi permette ai bambini di immaginare in autonomia).

Le educatrici, spesso, decidono di intraprendere la lettura abbassando le luci, ed avvalendosi di una abat-jour, per creare un clima di raccoglimento e di attesa che favorisce l'attenzione.

ATTIVITA' MOTORIA

Il presupposto che ci guida nella progettazione di attività motorie per i bambini e le bambine inserite nel nido d'infanzia "La Nave" è quello che rileva nella conoscenza dei limiti e delle potenzialità del corpo un aspetto fondamentale nella costruzione del Sé.

Le attività motorie vengono proposte quasi quotidianamente e passano prevalentemente attraverso il canale del gioco e della musica.

Alcuni giochi motori vengono proposti quotidianamente nel momento del cerchio e corrispondono a canzoni e/o giochi che i bambini e le bambine devono mimare o che prevedono l'alternanza tra lo stare fermi e il muoversi/saltare/ballare.

Sempre quotidianamente, a tavola in attesa del carrello del pranzo o nel cerchio, le educatrici chiedono ai bambini di toccarsi una precisa parte del corpo (testa, gambe ma anche naso, occhi, orecchie). Questo gioco, dopo i primi periodi al nido può essere variato e proposto davanti allo specchio, a gruppi ridotti di bambini, o, ancora, chiedendo ai bambini di massaggiare un proprio compagno.

Altre proposte motorie sono le corse nel corridoio (un bimbo alla volta, un'educatrice si posiziona in fondo al corridoio mentre l'altra attende col gruppo di bambini in sezione, un bimbo alla volta corre dalla sezione alla dada in fondo al corridoio, che lo chiama e attende gli amici, quando tutti sono in fondo al corridoio si ritorna, sempre correndo, in sezione dove l'altra educatrice li attende e li chiama) o nel cortile (in questo caso è possibile farlo tutti insieme dal muro alla rete, le educatrici si posizionano sempre una di fronte all'altra e chiamano i bambini, che partono al loro "VIA") e percorsi articolati in cui i bambini sono invitati ad arrampicarsi nella scaletta, salire, scendere, entrare, uscire, scivolare, passare sotto o sopra. Tali percorsi vengono realizzati precedentemente dalle educatrici che mostrano prima ai bambini lo svolgimento del percorso e poi li accompagnano (anche tenendoli per mano e attendendoli all'uscita da eventuali tunnel) nello svolgimento del percorso stesso (generalmente tali percorsi vengono affrontati da un bambino alla volta in modo che l'educatrice possa aiutarli al meglio. Settimanalmente ai bambini della sezione dei medi-grandi, l'educatrice propone, dopo la frutta, esercizi di risveglio muscolare che l'educatrice fa insieme ai bambini e prevedono salti su entrambi i piedi (a piedi uniti o aperti e chiusi), su un piede solo e altri esercizi di allungamento (es. allungare le braccia in alto stando in punta di piedi o toccarsi con le dita le punte dei piedi piegandosi). Nella sezione piccoli la motricità si esperisce lasciando gattonare i bambini (proponendo anche loro di raggiungere oggetti a distanza) o sostenendoli nei loro primi passi. Alcuni bambini possono essere lasciati scalzi perché possano sentire il contatto con il pavimento e siano incentivati ad iniziare a camminare. Anche ai bimbi della sezione piccoli vengono proposti, poi, semplici esercizi di coordinazione e di equilibrio guidati dall'educatrice, sempre vissuti come giochi, balli o canti.

Le numerose passeggiate con la corda (una corda con delle maniglie che i bambini devono afferrare e che viene tenuta alle due estremità dalle educatrici) nei dintorni del nido sono, infine, un piacevole modo di sperimentare le proprie possibilità e di allenarsi a camminare.

Le attività motorie, pensate e proposte presso il nido d'infanzia "La Nave" hanno l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze grosso-motorie, la coordinazione, l'equilibrio, la conoscenza del proprio corpo e di aumentare l'autostima nella riuscita di attività adatte a loro perché pensate su di loro. Sono inoltre utili per far sperimentare ai bambini la sensazione di benessere e piacere che può aversi attraverso le carezze e i massaggi alla schiena, al viso, alle mani, ai piedini, ecc. favorendo anche, grazie alla reciprocità, il rispetto per l'altro. In questo senso, l'educatrice evidenzia come le mani dei bambini possono essere usate con delicatezza, dosandone la forza, per non fare male all'altro.

I percorsi motori hanno la finalità e l'obiettivo di permettere ai bambini di sperimentare il proprio corpo nello spazio. Grazie alle passeggiate i bambini e le bambine possono percepire il proprio senso di efficacia, si responsabilizzano, anche verso i compagni, e acquisiscono fiducia in sé e negli altri, grandi e piccoli. Le educatrici accompagnano sempre i bambini nella scoperta del proprio Io corporeo guidandoli con la voce, fungendo loro da esempio o guida, anticipando le attività, incentivandoli e motivandoli e/o tenendoli proprio per mano.

A seguito di ogni storia raccontata ai bambini viene programmate giornate in cui ai bambini, a piccoli gruppi, viene proposto un percorso psicomotorio inerente la storia stessa, avvalendosi anche della consulenza e dei materiali di una psicomotricista esterna.

MUSICA

La musica è molto presente nella giornata educativa del nido d'infanzia "La Nave".

Musica viene intesa come ascolto, non solo di musiche registrate che spaziano dalla musica classica a quella etnica e naturale, ma anche di voci. I canti si realizzano in cerchio ma anche in piedi per

permettere ai bambini e alle bambine di muoversi in base a quello che la musica suggerisce loro. La voce umana è unica ed inimitabile ed è davvero ricca di possibilità: la voce può rassicurare, assecondare, dissentire, ecc. Le educatrici propongono canti con diversi volumi di voce, diversi timbri e velocità per creare di volta in volta climi diversi. Con la voce di *sottobosco* ci si sentirà più in confidenza, si starà più vicini, mentre con la voce di *montagna* i bambini potranno muoversi nello spazio a loro disposizione in sezione. L'utilizzo dello spazio può raccontare alle educatrici che li osservano molte cose di loro.

L'ascolto di musiche registrate può essere un sottofondo ad attività (se deciso in fase di progettazione) oppure può essere unito ad esperienze motorie o emotive. Una musica cadenzata può stimolare un passo di marcia mentre una più lenta può essere ballata diversamente.

La musica è vista anche come linguaggio universale che può veicolare delle emozioni o degli stati d'animo. Le educatrici, durante le attività musicali, invitano i bambini a rivelare le emozioni che le musiche suscitano, esprimono le loro emozioni col volto e con il corpo come esempio. Nelle situazioni in cui la musica è associata al movimento, le educatrici si muovono nella stanza camminando e/o danzando lasciando che i bambini e le bambine possano imitarle o fare ciò che, invece, sentono loro.

Ogni attività viene sempre anticipata verbalmente: l'educatrice può dire "ascoltiamo una musica e vediamo come ci fa sentire/muovere!"; avverte anche sullo spazio a disposizione per l'attività in questione.

Nella musica vista come produzione ai bambini, oltre a cantare insieme alle educatrici, viene offerta, settimanalmente, la scatola degli strumenti musicali (contenente tamburi, xilofoni, maracas, sonagli vari, triangoli, ecc.).

Le educatrici predispongono la sezione in anticipo, svuotandola da altri elementi di distrazione e, nel momento delle attività (dalle 10.00 alle 10.30 circa) sistemano al centro della sezione la scatola degli strumenti. Inizialmente le educatrici si siedono a terra con i bambini e presentano ogni strumento, esso viene nominato e suonato per farne ascoltare il suono, il timbro ed esemplificarne il corretto uso. Successivamente lasciano che i bambini provino i vari strumenti (qualcuno può anche scegliere il suo preferito e tenerlo per un lungo periodo) disponibili, sorvegliando che non vengano usati impropriamente per fare male ai compagni, li nominano spesso quando un bambino ne prende uno nuovo e possono suonare insieme a loro. Dopo una fase di scoperta degli strumenti si propongono giochi di alternanza tra suono e silenzio, dapprima veicolati dall'ausilio della luce e del corpo (ad es. con la luce accesa si suona, con la luce spenta si fa silenzio e ci si stende a terra), poi proponendo piccole sequenze ritmiche che i bambini devono provare a ripetere (insieme o singolarmente).

Gli obiettivi dei giochi e delle attività musicali sono: la scoperta delle potenzialità della voce umana, della propria anche che può esprimere anche senza "dire"; la sperimentazione dei vari timbri dei diversi strumenti ed il loro uso; la possibilità di esprimere sentimenti in maniera controllata e costruttiva, il senso di efficacia nel riuscire a produrre suoni piacevoli con la voce e/o con strumenti semplici da usare; la comprensione del valore del silenzio come parte integrante della musica, senza il quale la musica non esisterebbe.

INGLESE

Attività in lingua inglese vengono proposte quotidianamente soprattutto come canzoni che contengono vocaboli riguardanti il corpo, i colori, ecc. che, attraverso la mimica, possono essere facilmente associati, comprese ed identificati o come canzoni che vengono proposte prima nella versione italiana e poi in quella inglese per favorire le associazioni, o ancora, all'interno del normale svolgimento delle routine quotidiane.

L'obiettivo non è quello di insegnare una lingua straniera ma di proporre la familiarità di suoni che inevitabilmente i bambini e le bambine dovranno identificare e produrre nel futuro.

L'educatrice conta in inglese (i bicchieri dell'acqua da dare ai bimbi ad esempio), propone ai bambini vocaboli o piccole frasi (è qui, è là, è sopra è sotto, it's here, it's there, it's on, it's under, ecc.) o si impegna, parlando in inglese, nella normale gestione delle routine quotidiane.

GIOCO EURISTICO

Il gioco euristico (di scoperta) è un'attività che viene proposta spesso al nido d'infanzia "La Nave". Nella sezione dei piccoli, l'educatrice propone i vari materiali (portafogli, cucchiari di legno, tubi, spugne, chiavi, contenitori vari, tappi di sughero, scatoline, mollette di legno, stoffe, spazzole, pettini ecc.) come "cesta dei tesori", che viene posizionata al centro della sezione e lascia che i bambini e le bambine possano sperimentare, scoprire ed esplorare gli oggetti liberamente; non interviene, a meno che non ci sia la necessità o che i bambini richiedano il suo intervento.

Nella sezione dei bambini medio-grandi il gioco euristico viene proposto utilizzando gli stessi materiali sopra citati, nella sezione polifunzionale. Gli oggetti vengono sistemati in anticipo in sacchetti e posizionati ordinatamente per tutta la sezione (svuotata dal resto per non concedere distrazioni) così che i bambini, a piccoli gruppi, possano curiosare nei sacchetti, trovare i materiali ed utilizzarli creando ognuno il proprio gioco o attività. Anche in questo caso l'educatrice non interviene, li segue e li accompagna con lo sguardo e annuisce per invitarli a fare e osserva i bambini durante il loro gioco e lo sviluppo dello stesso. Durante questa attività i bambini possono collaborare tra loro nella costruzione di giochi (con un tubo possono parlare da un lato e ascoltare all'altro capo, possono usare i cucchiari di legno per sbatterli su contenitori di metallo per fare i tamburi, svitare e avvitare i tappi delle bottiglie o travasare oggetti, ecc.), aiutarsi, imitarsi e, con l'andare del tempo e la familiarità nel gioco, sperimentare propri modi di utilizzo dei materiali. Le educatrici hanno cura di arricchire e modificare spesso i materiali disponibili. Gli obiettivi del gioco euristico e della sua proposta costante sono il miglioramento della concentrazione del bambino, il suo coinvolgimento oculo- motorio, lo sviluppo di capacità sensoriali percettive (tatto: caldo, freddo; uditivo: i suoni che gli oggetti producono; ecc.) e la nascita dei primi concetti logici (dentro/fuori; sopra/sotto). Man mano che il gioco viene proposto, i bambini aumenteranno il proprio interesse per gli oggetti e i materiali proposti arrivando a metterli in relazione tra loro, oltre che ad apprendere in maniera naturale l'uso di oggetti dei quali ancora possono non conoscerne la funzione. Attraverso questa attività viene stimolata la creatività, la fantasia ed entrano in gioco le emozioni dei bambini. Parte integrante del gioco euristico è il riordino dei materiali. Essi vengono proposti in sacchetti divisi per tipologia per favorirne il riordino e far comprendere meglio ai bambini la distinzione degli oggetti (acquisizione dei primi concetti logico-matematici).

ORTO

E' stato attivato il progetto orto all'interno del cortile del nido d'infanzia "La Nave". Grazie alle attività connesse alla realizzazione e manutenzione dell'orto i bambini potranno imparare l'amore e il rispetto per la natura, svolgere attività di manualità fine in cui essere delicati, attenti e precisi, ricevere in cambio la soddisfazione del veder crescere le piante e i loro frutti grazie alla loro cura e alla loro pazienza e interiorizzare lo scorrere del tempo grazie allo scandire delle stagioni. L'orto consentirà inoltre di stare all'aperto, in tutte le stagioni e con tutti i climi, fare cose nuove e "sporcarsi le mani". I bambini potranno inoltre acquisire autostima, essendo protagonisti nel fare, prendendosi cura di qualcosa di delicato e valutandone i progressi ed anche apprezzare di più le verdure a tavola.

Le educatrici seguono ed accompagnano i bambini in questa attività, anche i nonni possono partecipare venendo al nido per aiutare le educatrici e i bambini nella coltivazione.

L'attività dell'orto prevede l'uso di strumenti da parte dei bambini (palettine, annaffiatori, ecc.) e la frequentazione degli ambienti esterni durante tutto l'anno prevedendo un abbigliamento adeguato.

FESTA DI NATALE IN TEATRO

Prima della chiusura delle attività per le festività natalizie, è usanza ormai consolidata quella di realizzare, per le famiglie, una piccola rappresentazione in teatro in cui i bambini sono protagonisti sul palco, accompagnati dalle loro educatrici di riferimento.

Generalmente è il teatro Melozzo (piazza Melozzo, a Forlì) la sede dei nostri spettacoli

La storia che i bambini rappresentano in teatro è la stessa che le educatrici drammatizzano per loro al nido, dividendola in piccole parti e sulla quale poi affrontano le diverse attività collegate. E' una storia che, quindi, conoscono bene e sulla quale hanno lavorato. Le educatrici però lasciano in sospeso la parte della nascita di Gesù: quella sarà per i bambini una sorpresa sul palco, quando vedranno entrare nella grotta, in scena, due genitori e un bimbo piccolo che interpretano la sacra famiglia. Ogni anno la storia che si rappresenta è diversa, ma tutte hanno come sfondo la tradizione Cattolica e la nascita di Cristo. Sul palco i bambini si alternano, in modo che ciascuno di loro abbia una parte e fanno delle cose che a loro piace fare (insieme alla dada ballano, saltano, fanno piroette e piccole scenette con diversi materiali) e che conoscono bene, perché le hanno già fatte diverse volte al nido. Questo perché i bambini e le bambine si sentano a loro agio sul palco e la recita non risulti per loro una forzatura ma un gioco divertente.

Per la realizzazione della recita si chiede la collaborazione dei genitori. In particolare per l'allestimento del teatro, nella preparazione di materiali, costumi e scenografie e si chiede la disponibilità di due persone che svolgano i ruoli di narratore e addetto alle musiche.

Alla fine della recita ci si saluta e ci si scambiano gli auguri di buone vacanze.

FESTA DI FINE ANNO AL NIDO

La festa di fine anno si svolge generalmente a giugno all'interno del giardino del nido.

Tutti i genitori sono invitati a collaborare per la realizzazione della festa finale. Le educatrici, durante la riunione che la precede, espongono la storia di fine anno che sarà prima drammatizzata al nido dalle educatrici per i bambini e poi recitata dai genitori durante la festa di fine anno. I genitori quindi, vengono invitati ad alcuni incontri (solitamente tre) durante i quali, insieme alle maestre, vengono preparate le scenografie e effettuate le prove di recitazione con i genitori che si sono offerti come attori.

Per la grande importanza che la festa e i suoi momenti preliminari rappresentano nell'instaurarsi di un rapporto di condivisione e comunione di intenti tra educatrici e genitori, essa è stata inserita nel paragrafo che tratta del rapporto con le famiglie.

USCITE DIDATTICHE

Le uscite sono previste durante tutto l'anno educativo come passeggiate nel centro della città ed anche in visita a chiese, palazzi aperti o musei gratuiti vicini al nido d'infanzia.

Nel mese di maggio viene realizzata la gita. Solitamente le mete delle gite sono fattorie didattiche facilmente raggiungibili con il trenino.

Le educatrici si accordano coi gestori della fattoria scelta perché propongano ai bambini attività in linea con la progettazione annuale del nido. In occasione della gita tutti i bambini e il personale escono alle 15.30. Per la gita le educatrici e l'addetta ai servizi generali preparano tutto il necessario e lo caricano sul trenino al momento della partenza. Durante la mattinata in fattoria si svolgono le attività programmate, si pranza con un picnic, poi si stendono le coperte e si fa un piccolo riposino. Alle 15 il trenino torna a prenderci, tutti vi salgono e si rientra al nido. Durante la riunione le educatrici chiedono ai genitori di attendere i bambini davanti al nido alle ore 15.30 così da poter assistere all'arrivo trionfale dei bambini.